



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure

PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITÀ DI ARPAL

contenente il

**PROGRAMMA ANNUALE
DEI CONTROLLI AMBIENTALI
di cui all'art. 27 c. 3 della L.R. 20/06**

ANNO 2012

PREMESSA

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 27 c. 3 della L.R. 20/06 in relazione alla formulazione annuale del "Programma dei controlli e monitoraggi ambientali", il presente documento costituisce il Piano delle attività dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente ligure per l'anno 2012.

I contenuti del piano in relazione alle attività obbligatorie di cui all'allegato A della legge 20/06 rappresentano il livello massimo di intervento che è possibile sostenere con le risorse umane a disposizione, per assicurare almeno il livello minimale di presidio del territorio regionale ai fini della tutela e del controllo, in relazione alle competenze proprie e alla quota non comprimibile di supporto degli Enti.

Ciò vale in particolare per le attività di vigilanza e controllo ambientale e per quelle connesse alla gestione dei catasti e delle reti di monitoraggio ambientale e per gli osservatori.

Gli stessi presupposti valgono per le attività in ambito di prevenzione sanitaria svolte a supporto degli Enti e per quelle di competenza propria, con la sola esclusione delle analisi di sostanze stupefacenti richieste dalle Prefetture e dalle Procure e ad oggi effettuate gratuitamente in attesa di riscontro regionale alle note inviate sia in merito alla possibilità che altri laboratori, peraltro direttamente afferenti al Ministero degli Interni, effettuino tali analisi sia in merito all'eventuale possibilità di tariffazione.

Vengono di seguito illustrate le attività istituzionali dell'ARPAL, obbligatorie e a richiesta, programmate dalle strutture dell'Agenzia per l'anno 2012, in modo aderente ai "Criteri e indirizzi per la redazione del Programma triennale dei controlli e monitoraggi ambientali e di versante, dello sviluppo delle reti di monitoraggio e degli Osservatori regionali" per il triennio 2011-2013 contenuti nella deliberazione del Consiglio Regionale n. 14 del 01.06.2011 e stimando che permangano le difficoltà legate al mantenimento di un adeguato livello qualitativo delle prestazioni, in relazione ad un quadro delle risorse umane disponibili significativamente carente, associato a risorse economico-finanziarie sempre più ridotte.

Il presente programma è adottato con decreto del Direttore Generale e redatto sulla base delle proposte dei Direttori dei Dipartimenti provinciali e del Responsabile dell'Unità Tecnica Complessa Regionale (UTCR).

Si evidenzia che per i Dipartimenti di Imperia e La Spezia è stato possibile concordare, in ambito di Comitato provinciale di Coordinamento, le proposte di programma.

Per quanto riguarda i Dipartimenti di Genova e Savona invece, non disponendo delle richieste da parte dell'Amministrazione provinciale, le prestazioni previste nel presente documento, sono state

individuato, per quanto riguarda tipologia e quantità, in base alle attività mediamente rese negli anni precedenti e di quanto realizzato nell'anno in corso.

Poiché le ultime manovre finanziarie nazionali hanno imposto la necessità del contenimento della spesa e provocato il blocco del reintegro del turn-over, la diminuzione fisiologica del personale sta limitando la capacità operativa di Arpal e per tali motivi anche per il 2012 le risorse saranno orientate a mantenere comunque il presidio sulle attività istituzionali.

In particolare nel 2012 si privilegeranno i controlli sugli impianti soggetti alla direttiva IPPC, saranno seguiti in particolare gli interventi di bonifica su siti di interesse nazionale e ne sarà dato avvio qualora sia riconosciuta ad ARPAL la titolarità delle funzioni relative alle verifiche impiantistiche, all'applicazione del D.Lgs 81/08.

Il presente piano riporta le attività previste a fronte delle competenze delle Province, dei Comuni e della Regione in materia di controllo sull'ambiente e reti di monitoraggio.

Al fine di fornire un quadro complessivo della pianificazione delle attività dell'Agenzia per l'anno 2012 e dei conseguenti carichi di lavoro sostenibili in base alle risorse assegnate, sono illustrate anche le prestazioni finalizzate alla prevenzione collettiva, alla sicurezza impiantistica ed i servizi effettuati su richiesta di privati o altri enti, in modo aderente al quadro delle attività tecnico-scientifiche attribuite ad ARPAL dalla legge regionale 20/06.

A tal proposito si sottolinea che le attività da svolgere per le Aziende Sanitarie, che discendono da piani di controllo stabiliti a livello regionale, dovranno essere poi declinati sul piano territoriale tramite accordi e convenzioni specifiche con le singole ASL; le prestazioni vengono orientativamente riproposte come per l'anno precedente e saranno eventualmente riviste alla luce degli accordi successivi; pertanto potranno subire modifiche rispetto a quanto indicato.

Le tabelle in calce al programma indicano i volumi di attività previsti dai Dipartimenti provinciali nel 2012, articolati per tipologia (controlli e vigilanza, monitoraggi, istruttorie e pareri e laboratorio) e per Committente. Analoghi prospetti sono riportati per l'UTCR.

Le prestazioni su richiesta, laddove non sia stato esplicitamente indicato, sono stimate in volumi analoghi all'anno precedente.

Alcune difficoltà insite nella programmazione delle attività, così come svolta a seguito della riorganizzazione avvenuta nell'ultimo triennio, sono quelle riferibili alle attività di laboratorio: come noto il significato che la tabella "attività di laboratorio" assume, rispetto ai carichi di lavoro della U.O. Laboratorio, è scarsamente rappresentativa, in quanto la stessa si riferisce unicamente ai campioni accettati dai singoli Dipartimenti mentre i reali carichi sono dati dall'attività complessiva dell'Agenzia, così come riferita alle singole specializzazioni dei diversi laboratori. Persiste pertanto sempre più pressante la necessità di un'integrazione della pianificazione delle attività a livello sovradipartimentale. È infatti difficile valutare necessità umane e strumentali relative allo

svolgimento di determinazioni analitiche su tipologie di campioni di cui si hanno in gran parte pochi elementi di conoscenza.

Nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di supporto tecnico agli Enti, l'Agenzia resta disponibile ad eseguire controlli ambientali e monitoraggi che, anche se non contemplati nel presente programma, rivestano carattere prioritario , in tale caso si dovrà provvedere ad una contestuale rimodulazione ed eventuale sostituzione di quanto previsto nel presente piano.

Le attività così definite dovranno essere verificate in termini di congruenza con le fonti di finanziamento per l'anno 2012. La stima di massima dei costi legati alle attività da svolgere nel 2012, così come richiesto dall'art. 27 comma 9 della L.R. 20/2006, è riportata sinteticamente in apposito paragrafo.

INDICE

1. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE	6
1.1 ARIA (codice SI.REN.A. 01)	7
1.2 RIFIUTI (03)	11
1.3 SUOLO (04) E BONIFICHE	14
1.3.1 Assetto del territorio	16
1.4 SCARICHI (06)	17
1.5 ACQUE INTERNE E OSSERVATORIO RISORSE IDRICHE (07)	18
1.6 MONITORAGGIO ACQUE SUPERFICIALI DESTINATE AL CONSUMO UMANO (07)	21
1.7 MARE (08)	22
1.7.1 Monitoraggio delle acque marino costiere	22
1.7.2 Monitoraggio delle acque di balneazione	22
1.7.3 Monitoraggio Ostreopsis ovata	23
1.7.4 Molluschicoltura	23
1.7.5 Sedimenti e ripascimenti (09)	23
1.8 ACQUE POTABILI (13) E ACQUE MINERALI (14)	24
1.9 ALIMENTI (15)	24
1.10 STUPEFACENTI (21)	25
1.11 PREVENZIONE COLLETTIVA (23)	26
1.12 SICUREZZA IMPIANTISTICA (24-25)	27
1.13 RUMORE (26)	28
1.14 RADIAZIONI IONIZZANTI (27)	28
1.15 CAMPI ELETTROMAGNETICI (28)	29
1.16 GRANDI RISCHI (29)	30
1.17 VIA (30)	30
1.18 BIODIVERSITÀ (31)	30
1.19 IPPC (33)	31
1.20 AGRICOLTURA BIOLOGICA (39)	32
1.21 COMUNICAZIONE E MARKETING	32
1.22 INFEA – CREA	34
1.23 VAS – SUPPORTO ALL'AUTORITÀ AMBIENTALE REGIONALE	36
1.24 CFMI-PC	37
1.25 SIRAL	41
1.26 GIS - MODELLISTICA	41
1.27 EMERGENZE	42
1.28 PROGETTI AMBIENTALI E INIZIATIVE DI SOSTENIBILITÀ	43
1.29 ATTIVITÀ NELL'AMBITO DEL SISTEMA AGENZIALE	44
1.30 ASPETTI OPERATIVI COLLEGATI	45
2 COSTI DELLE ATTIVITÀ E FONTI DI FINANZIAMENTO	46
3. LIVELLI QUANTITATIVI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE	47

1. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE

Le attività riportate di seguito sono riferite ai compiti istituzionali di Arpal, obbligatori ed a richiesta, così come definiti negli allegati A e B della L.R. 20/06, che comprendono:

- ✓ controllo e vigilanza ambientale;
- ✓ gestione dei catasti e delle reti di monitoraggio ambientale;
- ✓ gestione della rete laboratoristica;
- ✓ elaborazione di pareri e istruttorie tecniche;
- ✓ educazione ambientale e sostenibilità;
- ✓ gestione attività del CFMI-PC;
- ✓ supporto in materia di VIA e VAS;
- ✓ altre attività di supporto tecnico-scientifico ai livelli istituzionali competenti;
- ✓ gestione delle emergenze ambientali.

La Direzione Scientifica sarà, come di consueto, costantemente impegnata, al coordinamento delle attività e dei diversi Gruppi di Lavoro (GdL) all'interno di ARPAL, fornendo il supporto tecnico-scientifico appropriato alle diverse strutture dell'Agenzia per l'applicazione della normativa afferente le diverse tematiche con particolare riferimento al tema dei controlli ed alla prevenzione e promozione della salute collettiva e della sicurezza, al fine di predisporre Istruzioni Operative e Procedure atte a migliorare le prestazioni dell'Agenzia.

Si rappresenta che i volumi delle attività di controllo e vigilanza ambientale, nonché quelli relativi alle attività di monitoraggio ai sensi del D.Lgs 152/06 e .s.m.i. costituiscono un livello minimale di risposta per rispondere agli obblighi della normativa a cui si è data la massima priorità pur nei limiti delle risorse disponibili.

Le attività vengono rappresentate sui diversi comparti in modo coerente con la ripartizione indicata all'art. 27 c. 2 della legge sopra citata, che consente, fra l'altro, di correlare in maniera più funzionale i livelli quali-quantitativi individuati ai relativi costi da sostenere.

Per facilitare il collegamento con i livelli qualitativi programmati riportati, per quanto riguarda i Dipartimenti, nelle tabelle in calce, accanto ad ogni attività è riportato il relativo codice utilizzato nel sistema di rendicontazione in uso (SI.REN.A.).

La sintesi delle attività riferite ai compiti dell'UTCR e dei relativi volumi, come detto in precedenza, è analogamente riportata in appositi schemi.

Per ogni argomento vengono descritte le attività programmate dalle diverse strutture operative dell'Agenzia.

1.1 ARIA (codice SI.REN.A. 01)

Nell'ambito dell'attività di controllo delle emissioni in atmosfera, con riferimento sia alle emissioni convogliate sia alle emissioni diffuse, i Dipartimenti effettueranno ispezioni, campionamenti e analisi, nonché assistenza e verifica degli autocontrolli presso gli insediamenti produttivi.

Per l'anno 2012, il Dipartimento di Genova prevede di privilegiare l'attività operativa di campionamento e analisi delle emissioni convogliate in atmosfera, attività fino ad oggi storicamente effettuata prevalentemente in termini di assistenza, dato che si stanno completando le fasi di acquisto di una parte rilevante della strumentazione necessaria. In considerazione dell'aggravio di lavoro legato all'implementazione di una squadra di campionamento che dovrà impraticarsi nell'uso della nuova strumentazione, date le attività di accertamento, in costante aumento, richieste dall'Autorità Giudiziaria, dalle Forze dell'Ordine, dagli Enti Preposti o anche da azioni legali di privati in conseguenza di esposti o di azioni di comitati, e permanendo le gravi carenze di personale, il Dipartimento di Genova, riduce i volumi di attività previsti rispetto agli anni precedenti, programmando comunque per il 2012 un numero significativo di controlli delle emissioni convogliate di competenza provinciale a cui si aggiungono i controlli sugli impianti IPPC, anche di valenza ministeriale.

Per quanto riguarda il Dipartimento di Imperia, il territorio provinciale presenta un basso numero di insediamenti industriali di rilievo; le più significative fonti di inquinamento dell'aria sono costituite da:

- alcune attività industriali, per le quali le emissioni da controllare provengono, in prevalenza, dalle caldaie per la produzione del vapore a servizio degli stabilimenti, con rilascio di ossidi di azoto, anidride solforosa e polveri. Inoltre per gli impianti di trattamento di olio e sansa sarà necessario ricercare le sostanze organiche volatili e le sostanze acide e basiche contenute nelle nebbie, che possono essere immesse nell'atmosfera a seguito dei processi di estrazione e raffinazione;
- attività artigianali, tra cui in particolare: carrozzerie per le quali è necessario svolgere campionamenti ed analisi delle emissioni prodotte nelle operazioni di verniciatura; falegnamerie per le quali è necessario effettuare campionamenti ed analisi delle emissioni di polveri e vapori di solventi; emissioni provenienti da attività artigianali di vario tipo (forni per la produzione del pane, frantoi, fabbri, laboratori odontotecnici, torrefazioni, laboratori per la lavorazione di metalli preziosi, ecc.).

È inoltre programmata una rilevante attività di controllo di emissioni diffuse presso le discariche di RSU, cave e cantieri di grandi opere.

Il dipartimento di Imperia continuerà a fornire collaborazione alla Provincia per la gestione della rete di monitoraggio della qualità dell'aria.

Per il Dipartimento di La Spezia, l'attività in materia di inquinamento atmosferico si manterrà sempre ad un livello elevato in relazione alle significative richieste dell'Amministrazione provinciale, anche se in seguito al venir meno di una unità di personale tale attività ha subito una contrazione. Si precisa inoltre che il numero dei controlli previsti potrà essere rivisto in relazione alla modifica di alcune metodiche e tecniche di campionamento e analisi ed alla eventuale revisione delle autorizzazioni AIA.

In questo ambito il Dipartimento di La Spezia, oltre a gestire, per la parte di competenza, la rete delle centraline della qualità dell'aria, esegue campagne di rilevamento per la Provincia e il Comune di La Spezia, con il proprio mezzo mobile, e per l'Autorità Portuale con il loro mezzo mobile in comodato. Inoltre effettua campagne mirate per il monitoraggio del benzene in decine di postazioni del territorio comunale ed in alcuni punti storicamente critici. Si evidenzia che in seguito al venir meno di una unità di personale tale attività subirà una contrazione.

Nell'ambito dell'attività di controllo delle emissioni in atmosfera, con riferimento sia alle emissioni convogliate sia alle emissioni diffuse, il Dipartimento effettuerà ispezioni, campionamenti e analisi, nonché assistenza e verifica degli autocontrolli presso gli insediamenti produttivi, attività che si riferirà essenzialmente agli impianti IPPC, procedendo ai controlli previsti nelle relative autorizzazioni ambientali integrate.

Per quanto riguarda il monitoraggio della qualità dell'aria, il Dipartimento di Savona programma la prosecuzione della gestione della rete provinciale di qualità dell'aria.

Tale rete, già costituita da 9 centraline, integrate da 2 campionatori PM10 e PM 2,5 di proprietà ARPAL, è stata ulteriormente incrementata con l'acquisizione di ulteriori 2 centraline di proprietà di Italiana Coke, così come previsto dal Protocollo Operativo previsto al punto 2.8.4. dell'allegato D dell'A.I.A. n. 236 del 15/01/10.

Nell'ambito dello stesso protocollo operativo è prevista inoltre la determinazione analitica di idrocarburi policiclici aromatici su PM10 e PM 2,5 e lo svolgimento di 2 campagne di monitoraggio con campionatori passivi, finalizzate alla determinazione di BTEX.

Nel carico di lavoro complessivo vanno citate le attività analitiche svolte dal Dipartimento finalizzate alla ricerca di IPA e metalli sulle polveri sottili, previste dalla normativa vigente e che il Dipartimento svolge a partire dal 01/04/2011. Si segnala, inoltre, che il progetto di taratura del modello previsionale SAFE AIR II è partito nel corso del presente anno e proseguirà a scavalco nel 2012 con probabili/eventuali interruzioni per lo svolgimento di altrettanto onerose attività, attualmente in via di definizione, per conto della Procura di Savona che prevedono l'utilizzo del Mezzo Mobile.

Per quanto riguarda le attività dell'UTCR relative alla qualità dell'aria, occorre evidenziare che le vigenti normative in materia prevedono la trasmissione di dati ed indicatori di qualità dell'aria da

parte delle Regioni alla Commissione Europea, per il tramite di ISPRA: tale attività rientra nei compiti dell'UTCR

Trasmissione dati ozono ex D.Lgs. 155/2010 art.18 comma 8.

Ogni anno, nel semestre estivo che va dal 1°aprile al 30 settembre, i dati di concentrazione di ozono e di biossido di azoto, rilevati nelle stazioni di monitoraggio per l'ozono della rete regionale, devono essere "anticipati" ad ISPRA entro il giorno 10 del mese successivo al rilevamento. Ad ottobre questi dati vanno "confermati" entro il giorno 5.

Questo comporta che, durante il semestre, i flussi ed i dati debbano essere verificati con particolare attenzione, in modo da poter disporre nei tempi dovuti di dati completi e ragionevolmente attendibili da trasmettere. Ogni anomalia nei flussi o nei dati viene segnalata al gestore della rete e vengono concordati i necessari interventi correttivi.

Trasmissione dati anno precedente ex Decisione 97/101/CE e s.m.i. sullo scambio di informazioni (Exchange of Information – Eoi).

Ogni anno i dati rilevati durante l'anno precedente dalle postazioni della rete regionale devono essere trasmessi ad ISPRA, che provvede all'alimentazione del database europeo sulla qualità dell'aria.

Questo comporta le seguenti operazioni:

- verifica della completezza dei dati presenti sul SIRAL e copertura degli eventuali "buchi";
- esame degli andamenti complessivi annuali, analisi delle situazioni critiche e valutazione dell'attendibilità dei dati stessi (validazione di secondo livello);
- aggiornamento dell'anagrafica delle stazioni e delle configurazioni di misura presente sul sistema nazionale (Winaer);
- scarico dei dati dal SIRAL nel formato previsto e caricamento degli stessi su Winaer.

Supporto alla Regione per la trasmissione delle informazioni ex D.Lgs. 155/10 art.19.

Sull'insieme dei dati di cui al punto precedente, vengono calcolati gli indicatori di qualità dell'aria previsti dalla normativa. L'insieme di questi indicatori e delle informazioni sulla rete regionale di monitoraggio viene utilizzato per compilare il "Questionnaire" la cui trasmissione ad ISPRA da parte delle Regioni è prevista entro il 30 giugno.

Valutazione della qualità dell'aria ex D.Lgs. 155/10 art.5 e art.8.

Gli indicatori calcolati per il "Questionaire" e le informazioni sulla rete regionale vengono analizzati anche rispetto agli indicatori degli anni precedenti per elaborare la relazione annuale di valutazione della qualità dell'aria.

Relazione sullo stato dell'ambiente.

Gli indicatori e le valutazioni di cui al punto precedente verranno ulteriormente sintetizzati e semplificati per essere resi accessibili al cittadino. Il testo del contributo, gli indicatori, i grafici e le mappe tematiche dovranno essere disponibili sul portale "AmbienteinLiguria" entro il 20 settembre.

Supporto alla Regione per gli adempimenti previsti dal D.Lgs.155/10.

L'entrata in vigore del D.Lgs 155/10 impone alle Regioni una serie di adempimenti relativi alla pianificazione in materia di qualità dell'aria. In particolare ARPAL fornirà il supporto per la predisposizione di quanto necessario all'attuazione dei disposti del nuovo decreto:

- progetto per l'adeguamento della rete regionale;
- riesame delle zonizzazioni e della classificazione delle zone e degli agglomerati;
- riesame dei piani di qualità dell'aria;
- aggiornamento delle modalità di informazione al pubblico.

Inoltre dovrà essere fornito il supporto tecnico per la partecipazione alle attività del "Coordinamento tra Ministero, Regioni ed autorità competenti in materia di aria ambiente" di cui all'art.20.

Supporto alla Regione per le attività tecniche relative al progetto strategico ALCOTRA AERA.

Il progetto strategico AERA, che si protrarrà fino al marzo 2013, si propone di realizzare per le Regioni dello spazio transfrontaliero ALCOTRA (Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta per l'Italia e Provence Alpes Côte d'Azur e Rhône-Alpes per la Francia) quanto previsto dalla direttiva N° 50/2008/CE in modo coordinato e condiviso. A tal fine si fornirà supporto per:

- costruire un quadro conoscitivo sullo stato della qualità dell'aria e delle sorgenti emissive per individuare le criticità comuni;
- individuare un percorso per la formulazione e l'attuazione dei piani di valutazione e gestione della qualità dell'aria compatibile con i differenti quadri normativi nazionali e locali;

- armonizzare le strategie di monitoraggio anche attraverso la progettazione di una rete transfrontaliera;
- realizzare un sistema condiviso per la valutazione della qualità dell'aria e per la costruzione di scenari da alimentare con basi dati omogenee di qualità dell'aria e di emissioni;
- individuare strategie di gestione della qualità dell'aria comuni e sinergiche;
- sviluppare una strategia di comunicazione sul tema della qualità dell'aria rivolta a tutti i cittadini delle regioni ALCOTRA.

Evasione richieste dati di qualità dell'aria e di dati tratti dall'inventario regionale delle emissioni in atmosfera.

Nonostante molte informazioni siano rese disponibili al pubblico sul portale "AmbienteinLiguria" ci sono comunque richieste (ad esempio da parte di ISTAT) di dati ed indicatori, perché non tutto è immediatamente disponibile in rete.

Tra le attività di interesse regionale oltre alle attività di cui sopra si provvederà a svolgere l'attività assegnata ad ARPAL per la realizzazione dell'azione "Adeguamento sistema informativo di supporto alla pianificazione in materia di Qualità Ambientale ed aggiornamento del quadro conoscitivo del piano regionale" compresa nell'accordo di programma sottoscritto con Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in attuazione del programma di finanziamento di cui al DM 60/06.

Inoltre, sarà assicurata, nell'ambito delle risorse disponibili, la collaborazione a Regione per l'espletamento degli impegni, assunti da Regione stessa con la sottoscrizione del menzionato accordo, finalizzati ad armonizzare gli strumenti utilizzati, a livello regionale e a livello nazionale, per la valutazione e gestione della Qualità Ambientale.

1.2 RIFIUTI (03)

In tema di rifiuti sono previsti controlli presso i produttori e presso i gestori di impianti di recupero e di smaltimento, tra cui le discariche; inoltre ARPAL è chiamata ad intervenire frequentemente nei casi di abbandono di rifiuti.

Il Dipartimento di Genova per l'anno 2012 ha previsto un numero significativo di controlli su produttori di rifiuti e impianti di trattamento, confermando i numeri del 2011, permanendo le criticità in termini di risorse di personale dedicato. Inoltre, si evidenzia un forte e crescente impegno, come nel 2011, sulle istruttorie per le autorizzazioni integrate ambientali degli impianti di trattamento

rifiuti. Tale carico si incrementa di anno in anno, rinnovandosi in termini di effettuazione dei relativi controlli. Nel 2012 sono previsti controlli sulla gestione dei rifiuti per 2 impianti IPPC di competenza statale, che comportano un forte carico di lavoro sia in termini di preparazione sia di svolgimento dell'attività e di atti conseguenti.

Il Dipartimento di Imperia svolgerà attività di controllo presso le discariche di RU ed inerti, i centri di conferimento della raccolta differenziata, le attività di produzione di compost, gli autodemolitori, i produttori di rifiuti. Si prevede inoltre il controllo sugli abbandoni di rifiuti per arginare un fenomeno sempre molto gravoso dal punto di vista ambientale, soprattutto nelle zone dell'entroterra, nonché attività di supporto tecnico nei procedimenti autorizzativi.

Nella provincia di La Spezia sono presenti, oltre alle tre discariche in postchiusura, una discarica di inerti (Bizzetti), un impianto compostaggio (Boscalino), un impianto di produzione CDR (Saliceti), un impianto trattamento con recupero di rifiuti inerti e assimilati (Inerteco), diversi impianti di trattamento rifiuti ferrosi e non ferrosi, un impianto di autodemolizioni, diverse isole ecologiche, molti impianti di stoccaggio/trattamento rifiuti in regime di autorizzazione semplificata. Da accordi con la Provincia, la Polizia Provinciale effettua il controllo degli impianti in regime di autorizzazione semplificata, dei produttori e dei trasportatori di rifiuti e si riserva di richiedere l'intervento del Dipartimento ARPAL per particolari competenze tecniche e prelievo di campioni, mentre ARPAL esegue i controlli su tutte le altre attività summenzionate. Il controllo risulta effettuato praticamente annualmente su tutti gli impianti e con frequenze maggiori (3, 4 volte l'anno) per quelli che trattano elevate quantità di rifiuti (CDR e Inerteco) e con maggior impatto ambientale.

In assenza delle indicazioni provinciali in merito, il Dipartimento di Savona ritiene di assicurare lo svolgimento delle attività in materia di controllo sulla gestione dei rifiuti per le quali sussistono precisi obblighi di legge a carico di ARPAL o dell'Amministrazione provinciale.

In tal senso sono da prevedersi verifiche e campionamenti sulle quattro discariche attualmente attive nel territorio provinciale, peraltro tutte autorizzate ai sensi della normativa IPPC e quindi con controlli obbligatoriamente posti dalla norma su ARPAL. Verrà inoltre prevedibilmente svolta anche una serie di verifiche e controlli sulla gestione dei rifiuti. In tale ambito risulta difficile individuare a priori la tipologia di controllo che verrà richiesto, si ritiene pertanto di prevedere una soglia massima di interventi possibili da distribuirsi sulle varie realtà da controllare (abbandono, impianti di trattamento, controllo presso produttori e trasportatori) in maniera flessibile in base alle richieste.

Saranno inoltre garantiti i controlli a richiesta delle Province di La Spezia e Genova in ottemperanza all'accordo di programma fra le Regioni Liguria e Toscana per operazioni interregionali di trattamento e smaltimento di rifiuti urbani e residui degli stessi (DGE 1306 del 5/11/2010).

Relativamente al catasto dei rifiuti, la collaborazione, ormai consolidata da anni, tra la Sezione regionale e quella nazionale del Catasto rifiuti ha il fine di ottenere dati statici relativi alla produzione e gestione dei rifiuti speciali e urbani.

L'attività svolta in sede regionale, è basata sull'analisi statistica dei MUD (speciali e veicoli fuori uso) e dei dati raccolti mediante il "censimento rifiuti urbani", per quanto concerne la produzione, e sulla raccolta dei dati impiantistici con informazioni fornite, in piccola parte, dalle Province e per la restante parte mediante questionario inviato ai Gestori degli impianti per quanto riguarda la gestione.

Successivamente, i dati raccolti sono inseriti nei format previsti dalla Sezione nazionale e trasmessi ad ISPRA per le elaborazioni successive finalizzate alla trasmissione dei dati alla CE e alla redazione del rapporto rifiuti nazionale.

Nei primi mesi del 2012 si procederà alla valutazione e correzione dei dati MUD2011 (relativi al 2010).

Inoltre nel 2012 si ipotizza l'avvio della contabilità sui rifiuti dei dati raccolti con il sistema SISTRI (Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti) unitamente ai MUD2011, ma ad oggi non sono chiare le modalità con cui il SISTRI condividerà le informazioni contenute, pertanto, solo durante l'anno si potrà stimare il carico di lavoro.

Sempre in qualità di Sezione regionale del Catasto rifiuti prosegue l'attività riferita all'inventario delle apparecchiature contenenti PCB, l'effettuazione dei controlli previsti e l'applicazione delle sanzioni a carico dei soggetti che non provvedono agli adempimenti dovuti.

Tra le attività svolte nell'ambito ORR, a seguito del rilascio di un nuovo formato di interfaccia per il censimento rifiuti urbani presente sul portale "ambienteinliguria", sarà necessaria la revisione del manuale utente messo on-line a disposizione degli utilizzatori, in collaborazione con l'ufficio regionale e si dovrà procedere alla formazione dei tecnici regionali alla luce delle nuove disposizioni.

Inoltre sarà svolta l'attività di verifica e validazione dei dati sui rifiuti urbani caricati dai tecnici comunali in collaborazione con Regione Liguria e Province.

Sempre in quest'ambito, ARPAL, oltre alle funzioni previste per Regione e Province, gioca il ruolo di gestore del sistema, per cui resta unicamente in capo all'UTCR il caricamento delle anagrafiche dei Soggetti nel sistema "censimento RU".

Al termine del processo di validazione i dati sono resi ufficiali mediante una delibera che certifica le percentuali di RD raggiunte da ciascun Comune; e quindi le informazioni sono rese pubbliche mediante il predetto portale.

L'UTCR cura infine la predisposizione di risposte in seguito a richieste specifiche in materia di produzione e gestione rifiuti pervenute da Enti, Istituzioni e Soggetti privati.

La Direzione Scientifica, in collaborazione con l'UTCR, garantirà la partecipazione all'Osservatorio regionale dei Rifiuti e il supporto tecnico a Regione per eventuali argomenti specifici di interesse.

Attraverso lo strumento del GdL si porrà particolare attenzione alla valutazione di tutte le normative di interesse con impatto sulle attività dipartimentali ed alla omogeneizzazione delle procedure di controllo per la tematica specifica. In particolare verranno fornite in maniera tempestiva ai dipartimenti le indicazioni per l'avvio dei controlli in relazione al nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti (SISTRI). Ciò verrà realizzato attraverso un costante confronto con gli organismi nazionali e regionali.

1.3 SUOLO (04) E BONIFICHE

In merito alla tutela del suolo si prevede un impegno significativo in relazione ai controlli ed alla attività istruttoria in capo ai Dipartimenti sui siti contaminati di Interesse Nazionale e quelli connessi ai numerosi siti presenti in Liguria oggetto di interventi di bonifica o messa in sicurezza, secondo quanto previsto dalla L.R. 10/2009.

L'attività condotta con il coordinamento e supporto della Direzione Scientifica prevede anche l'onere di validazione dei dati analitici prodotti nel corso delle caratterizzazioni. In quest'ambito si esplica anche l'attività di interconfronto con i laboratori privati od universitari, direttamente gestita dalla Direzione Scientifica, che rappresenta un passaggio fondamentale per arrivare alla validazione dei dati.

Con particolare riferimento all'area del SIN ex-Stoppani (area ex stabilimento, Pian Masino, discarica Molinetto, arenili, ecc.), il Dipartimento di Genova svolge attività di controllo, campionamento e analisi di suolo/sottosuolo, rifiuti e acque sotterranee, nonché redazione di pareri e istruttorie per la valutazione di documenti progettuali, eventualmente oggetto di approvazione di Conferenze dei Servizi nell'ambito del procedimento di bonifica.

Inoltre alcuni controlli e monitoraggi che il Dipartimento esegue di norma sull'intero territorio provinciale, per es. inerenti gli scarichi, le acque superficiali e le acque di mare, vengono opportunamente calibrati (per es. specifica ricerca dei parametri Cromo tot. e Cromo VI sulle matrici) nelle zone circostanti il sito (es. scarico impianti di trattamento acque di falda, acque del rio Lerone).

Per quanto riguarda le restanti attività svolte ai sensi della L.R. 10/2009, si segnalano tra i siti oggetto di procedimento, quelli relativi alle aree ILVA e alle aree gestite da Sviluppo Genova (strada e sopraelevata portuale, ex ILVA), per le ultime delle quali il Settore competente svolge

frequenti attività di controllo e istruttorie, partecipando altresì al Comitato di Coordinamento Regionale.

Il Dipartimento di Imperia dovrà proseguire l'attività di controllo di alcune bonifiche relative a suolo inquinato da sversamenti di idrocarburi presso aree adibite a distributori carburanti. Inoltre il Dipartimento fornisce supporto tecnico ed analitico a numerosi comuni che lo richiedono.

Si evidenzia che il Dipartimento di La Spezia è impegnato in questo comparto con particolare attenzione e rilevanza numerica stante la criticità dovuta alla presenza di un sito nazionale con aree a terra e a mare puntualmente controllata e monitorata dal Dipartimento con uno specifico progetto interessato da attività di caratterizzazione/bonifica. Altro impegno che merita menzione risulta la bonifica della grande area nel cuore della città occupata fino agli anni '80 dalla raffineria IP che produce notevoli problemi legati alle molestie olfattive per la popolazione più esposta.

Prosegue il monitoraggio dell'aria, previsto dal 2004 da ASL e ARPAL per il controllo del rischio sanitario connesso al sito con 9 stazioni di campionamento per quanto riguarda BTEXS e organo clorurati ed una per PM10 e IPA. È tuttora in corso uno studio sulle emissioni odorigene condotto in origine con ISS, e attualmente anche con l'Università degli Studi di Pavia, per ottenere dati oggettivi sulle emissioni/immissioni odorigene generate dalla attività di bonifica.

Per quanto attiene al Dipartimento di Savona, nonostante nel corso degli anni si sia assistito ad una certa diminuzione delle attività di bonifica sul territorio provinciale, che avevano trovato il loro apice nella prima metà del decennio appena trascorso, attualmente sono ancora numerosi, quasi 30, i siti in cui sono in corso attività di indagine o di bonifica.

Ciò comporta un significativo impegno del personale in questo ambito, anche se, rispetto al passato, si è registrata una variazione nella tipologia di attività svolte, che inizialmente avevano maggiormente un carattere istruttorio mentre, al momento, sono più improntate al controllo sugli interventi di bonifica in corso.

Dallo svolgimento di tali controlli deriva anche un crescente significativo afflusso di campioni, sia di acque sia di suolo, che devono essere analizzati dal laboratorio dipartimentale. A tal proposito si sottolineano le difficoltà dal punto di vista logistico (completamento lavori alla struttura) che non permettono di effettuare l'attività di preparazione dei campioni di matrici solide e di ottimizzare e velocizzare la preparazione dei campioni su matrice liquide, propedeutiche in particolare alla speciazione dei composti organo stannici e alla determinazione di microinquinanti (fenoli, ftalati, difenilbromoeteri).

Compatibilmente con le risorse disponibili si fornirà a Regione il supporto tecnico per organizzare la raccolta delle informazioni per l'allineamento dell'Anagrafe regionale dei siti contaminati, istituita con DGR 1292 del 25/10/2011. La Direzione Scientifica fornirà inoltre il supporto tecnico-scientifico

per la definizione di criteri per l'individuazione dei valori di fondo naturale nonché dei valori di fondo antropico nei suoli, nell'ambito di procedimenti di bonifica di siti contaminati.

Si segnala in ultimo la necessità di prevedere una attività di controllo (ispezioni, campionamenti, analisi e valutazioni) al momento non quantificabile ma posta in capo alle ARPA dalla normativa in itinere in materia di rifiuti. Infatti è stato recentemente firmato dal Ministro dell'Ambiente e per la Tutela del Territorio e del Mare, lo "Schema di Regolamento per la gestione delle terre e rocce da scavo" previsto dalla normativa vigente ed ora in attesa dei pareri di Consiglio di Stato, Corte dei Conti e Commissione Europea per la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale e quindi per la successiva entrata in vigore. L'entrata in vigore del regolamento secondo il testo ad oggi licenziato, comporterà per Agenzia una attività aggiuntiva, peraltro con tempistica molto stringente e stabilita, che si può ritenere consistente ma non quantificabile a priori, ma che comunque rappresenterà un aggravio significativo di lavoro.

1.3.1 Assetto del territorio

Le attività in materia di geologia ed idrogeologia ambientale, garantite dall'UTCR, risultano tra quelle in maggiore espansione, sia per quanto riguarda le richieste che pervengono direttamente dalla Regione, sia per quanto riguarda le richieste di supporto tecnico a favore dei Dipartimenti Provinciali dell'Agenzia.

L'incremento di attività registrato è anche riconducibile all'utilizzo intensivo del Laser-scanner.

Per far fronte alla situazione di carenza di personale anche in questo ambito, saranno riproposte anche nel 2012, tutte le possibili sinergie interne in collaborazione con la Direzione Scientifica.

Per quanto riguarda invece la gestione della rete REMOVER verrà garantita l'attività già svolta nell'anno precedente e le eventuali verifiche su nuovi siti potranno essere svolte solo in sostituzione di un corrispondente numero di quelle inerenti i siti già gestiti.

Sempre in materia di Geologia ed Idrogeologia ambientale, nel 2011 ARPAL è stata coinvolta in fase di emergenza per il rilevamento dei danni conseguenti all'alluvione della Val di Vara dell'ottobre 2011. L'attività ha comportato il rilievo sul territorio delle aree interessate dalle esondazioni fluvio-torrentizie e dai fenomeni di instabilità geomorfologica connessi all'evento alluvionale, con l'impiego di n. 6 geologi (2 unità dell'UTCR, 1 unità della Direzione Scientifica, 2 unità del Dipartimento di Genova e 1 unità del Dipartimento della Spezia), per un impegno totale di circa 200 ore/uomo. La mappatura effettuata in campagna è stata informatizzata e caricata in apposita area ftp indicata da Regione per gli usi conseguenti. È stata altresì realizzata un'estesa documentazione fotografica commentata.

Considerato che Regione ha anticipato la possibile prosecuzione di tale attività nel prossimo futuro, e vista l'incidenza periodica di tali fenomeni sul territorio ligure, si ritiene plausibile mettere in conto un analogo impegno anche per l'anno 2012.

1.4 SCARICHI (06)

Le funzioni di vigilanza e controllo sugli scarichi effettuati da ARPAL per conto di Province e Comuni si esplicano sugli scarichi di acque reflue urbane e sugli scarichi produttivi.

Per quanto riguarda in linea generale il controllo dei depuratori urbani, come da indicazioni regionali, verranno assicurati n. 2 controlli/anno sui depuratori al servizio di più di 5000 AE.

Per il Dipartimento di Genova, nell'individuazione degli interventi di campionamento degli scarichi industriali si prediligerà il presidio presso gli scarichi degli impianti IPPC, che vanno quindi a coprire totalmente e superare l'attività a favore della Provincia di Genova.

Il Dipartimento di Imperia proseguirà l'attività di ispezione, campionamento ed analisi degli scarichi dei depuratori urbani e degli insediamenti produttivi recapitanti in fognatura o direttamente nei corpi idrici.

Nel Dipartimento di La Spezia si controlleranno, oltre agli scarichi delle aziende IPPC, anche altri 25 scarichi industriali individuati fra quelli indicati dalla Provincia della Spezia dando la priorità a quelli non controllati nel 2011 ed allo scarico dell'area ex IP-AGIP.

Oltre a garantire i controlli sui depuratori urbani, come indicato dalla Regione, detto Dipartimento assicurerà i controlli sui reflui urbani secondo quanto concordato con la Provincia di La Spezia.

Il Dipartimento di Savona, in assenza di indicazioni di Provincia in merito, sulla base di quanto storicamente richiesto, prevede l'effettuazione del campionamento e dell'analisi degli scarichi dei principali depuratori del territorio provinciale oltre, chiaramente, allo svolgimento degli interventi di campionamento degli scarichi industriali appartenenti a impianti IPPC, essendo gli insediamenti maggiormente impattanti e rispetto ai quali dalla norma sono posti in capo ad ARPAL specifici adempimenti.

Un aspetto importante che si ritiene di sottolineare è che l'attività in generale comporta in più occasioni la necessità di procedere ad elevare processi verbali di sanzioni amministrative o segnalare notizie di reato, con conseguente aggravio di lavoro per il personale interessato.

La Direzione Scientifica, nell'ambito del supporto tecnico alla Regione, sarà impegnata nella prosecuzione delle attività di omogeneizzazione della modulistica utilizzata dalle Province per il rilascio delle autorizzazioni di scarichi idrici di competenza provinciale, anche nell'ottica dell'implementazione del SIRAL.

1.5 ACQUE INTERNE E OSSERVATORIO RISORSE IDRICHE (07)

Con riferimento in generale al monitoraggio di qualità ambientale dei corpi idrici superficiali (fiumi, laghi, acque marino-costiere ed acque di transizione) come definito nella Parte Terza e dal relativo allegato 1 più volte modificato in questi ultimi anni, occorre rilevare che a febbraio 2011 è stato pubblicato il previsto “decreto classificazione”, D.Lgs. 260/10, che, modificando ulteriormente, il citato Allegato 1 al fine di renderlo conforme agli obblighi comunitari, stabilisce i criteri per la classificazione dello stato di tali corpi idrici. A tutt’oggi non si è tuttavia ancora concretizzato a livello nazionale, con MATTM ed ISPRA, il percorso di validazione dei metodi biologici utilizzati, presupposto necessario per il perfezionamento e la condivisione dei criteri di classificazione da applicare sui dati raccolti nell’attività di monitoraggio. Ciò sta quindi rallentando notevolmente il lavoro di classificazione. In proposito si evidenzia che il D.Lgs. 260/10 ha apportato una modifica consistente rispetto ai metodi biologici già applicati nelle attività di monitoraggio dal 2009, avendo introdotto una metodica diversa ed aggiuntiva (metodo IDRAIM) per il rilevamento dei caratteri idromorfologici a sostegno degli elementi biologici, ai fini della definizione dello stato ecologico delle acque.

La Direzione Scientifica assicurerà comunque il necessario indirizzo e coordinamento delle attività di validazione dei dati e classificazione, anche in relazione alla revisione di quanto già inviato a livello nazionale nell’ambito del sistema WISE nonché la promozione, là dove necessario e possibile, delle attività di formazione, peraltro già avviata nel corso del 2011.

Per quanto riguarda più nello specifico il monitoraggio delle acque interne, esso rientra nelle attività rese da ARPAL nell’ambito della LR 39/2008, che ha istituito l’Osservatorio Regionale sulle Risorse Idriche (ORRI): con DGR 1063/2009 Regione Liguria ha definito i criteri per l’organizzazione ed il funzionamento dello stesso che comprende sia la gestione della rete automatica di rilevamento dell’ex OPCI, sia le attività di monitoraggio quali - quantitativo dei corpi idrici interni ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e della Dir. 2000/60/CE. Al fine di soddisfare in maniera efficace e trasparente le esigenze di rendicontazione sopra espresse l’Agenzia, con DDG n. 488 del 02.11.2010, ha disposto che la gestione economica dell’Osservatorio regionale sulle risorse idriche avvenga attraverso l’attivazione e la gestione del codice commessa n. CO0105036/05036.

Relativamente alla gestione ed all’adeguamento della rete automatica dell’Osservatorio la Direzione Scientifica nel corso del 2012 prevede le seguenti attività:

- ✓ Gestione tecnica e gestione del contratto dell’attività denominata “Manutenzione alle reti di monitoraggio automatico in telemisura della Regione Liguria (*omissis*) affidamento del servizio a

seguito di gara a licitazione privata...” di cui al DDG n. 508 del 15.12.2009, la cui componente acque (ex OPC) risulta parte integrante;

- ✓ Espletamento tramite Datasiel di gara europea e successiva aggiudicazione ed assegnazione per la fornitura degli acquisitori locali e del sistema di trasmissione dati;
- ✓ Installazione sui sistemi Arpal del centro di controllo per la raccolta dei dati, installazione degli acquisitori locali, collaudo dell'intero sistema di trasmissione, raccolta e validazione dati e successivo invio al Siral;
- ✓ Predisposizione capitolato per la fornitura della revisione e integrazione del sistema SIH2O sul Siral e conseguente assegnazione a Datasiel;
- ✓ Espletamento della gara europea per l'acquisizione delle nuove centraline della rete ORRI (DDG n. 459 del 10.11.2011);
- ✓ Completamento ed attivazione del primo e del secondo lotto della rete freaticometrica regionale.

Relativamente agli aspetti operativi del monitoraggio manuale di qualità delle acque, per la definizione dello stato di qualità ambientale, sarà dato corso al programma stabilito coerentemente con le indicazioni ministeriali attraverso il coordinamento della Direzione Scientifica. Il programma, pur con le difficoltà di realizzazione più avanti esplicitate, permetterà il rispetto della programmazione sessennale già prevista per il periodo 2009-2014, in relazione al periodo di validità del primo Piano di Gestione di Distretto Idrografico (da aggiornarsi entro il 22/12/2015).

Si sottolinea in proposito che l'attività complessivamente prevista nel programma sessennale è già minimale rispetto a quelle che sono le indicazioni provenienti dalla norma, pur permettendo alla Regione di assicurare gli adempimenti in termini di conoscenza della qualità delle risorse idriche richiesta dalla norma stessa ai fini della successiva pianificazione.

Stante le criticità in essere per tutta la tematica del monitoraggio delle acque, per poter assicurare le attività di monitoraggio stabilite, ancorché contenute come sopra indicato, permane la necessità di ricorrere a servizi esterni. La Direzione Scientifica continuerà a curare gli aspetti tecnici e di coordinamento per il ricorso alle parti di servizi da esternalizzare.

Il complesso delle attività connesse al monitoraggio delle acque interne richiede inoltre un continuo confronto, svolto anche per conto della Regione, con gli Enti istituzionali di riferimento, che comporta la partecipazione ad incontri organizzati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con ISPRA e con le Autorità di Bacino che sarà assicurata dalla Direzione Scientifica, anche direttamente o a supporto di Regione.

Sarà mantenuta una particolare attenzione nel seguire le modalità di esecuzione del monitoraggio delle acque, sostanzialmente modificate rispetto a quanto svolto in passato, che comportano un notevole aggravio di lavoro per i Dipartimenti, sia per la determinazione dei parametri chimici, sia

per l'esecuzione dei campionamenti di tipo biologico, con il supporto dell'UTCR ed in parte esternalizzati, per la definizione dei relativi indici.

L'attività di monitoraggio biologico dei corsi d'acqua (Macrobenthos, diatomee, macrofite, Caravaggio) sarà comunque assicurata e verrà introdotto, come sopra accennato, anche l'indice IDRAIM, applicato da un nucleo specialistico a livello regionale, al fine di ottimizzare le competenze disponibili e la formazione specifica fin qui acquisite.

In proposito infatti si evidenzia che permangono le criticità già più volte segnalate relative alle attività di monitoraggio biologico, legate alla carenza di personale anche connessa alle specifiche competenze professionali richieste, non essendo stato possibile procedere neppure nel corso del 2011 alle previste assunzioni di personale formato e da dedicare alle attività dipartimentali. Infatti nel corso dell'anno (secondo e terzo trimestre) è stato possibile soltanto acquisire tramite il meccanismo della mobilità interenti n. 2 unità di personale motivato, peraltro a fronte dell'assenza dal secondo trimestre di una unità di personale (già formato e pienamente operativo) del Dipartimento di Genova.

Per quanto riguarda in particolare i corsi d'acqua, il Dipartimento di Genova ritiene di confermare le prestazioni previste nel 2011 relativamente a corsi d'acqua su cui insistono discariche di RSU. Tali prestazioni verranno tuttavia assicurate mantenendo la priorità sul monitoraggio di interesse regionale.

Particolare attenzione da parte del Dipartimento di Imperia sarà rivolta al controllo dell'inquinamento da fitofarmaci, vista la presenza di una forte concentrazione di aziende floricole.

Nel 2012 proseguirà il monitoraggio delle acque di transizione alla foce del fiume Magra, concordato con la Regione Liguria. Tale monitoraggio, condotto dal Dipartimento della Spezia con il coordinamento della Direzione Scientifica prevede 12 campagne di acque e, ad oggi, una campagna sedimenti per la determinazione dei parametri chimici, tuttavia per la programmazione di dettaglio si attende dal MATTM e dalla Regione l'indicazione definitiva circa la possibilità di sospendere la determinazione degli indici biologici (macrobenthos e, in particolare fitoplancton), che come ad oggi previsti penalizzano la classificazione di qualità delle acque di transizione di foce, rispetto a quelle lagunari.

In tema di acque sotterranee l'evoluzione normativa, come già accaduto nel 2011, comporterà un impegno notevole per le attività di monitoraggio tenuto conto anche della necessità di proseguire se non completare il percorso di effettiva applicazione del D.lgs. 30/09.

Infatti per quanto attiene al monitoraggio consolidato sugli acquiferi alluvionali, si prevede la conferma in termini generali del carico di lavoro dello scorso anno per quanto riguarda gli aspetti qualitativi, mentre è prevedibile una riduzione dell'impegno del personale dipartimentale per quanto riguarda il rilievo mensile delle freaticimetrie, in dipendenza dell'entità del completamento ed

attivazione del primo e del secondo lotto della rete freaticometrica regionale, previsto, come sopra indicato, nell'ambito dell'implementazione della rete automatica ORRI.

Tuttavia, per quanto riguarda sempre le acque sotterranee, si prevede di proseguire il supporto e la collaborazione per l'avvio delle attività relative allo studio degli acquiferi carsici nell'ottica di assicurare l'integrazione con le attività di monitoraggio già in essere. In proposito, il programma di massima già trasmesso a Regione prevede, a regime, la realizzazione di 3 campagne di monitoraggio/anno, su un numero di circa 25 sorgenti distribuite su un totale di 10 aree carsiche. Il numero di campioni previsti è di 30 da sottoporre ad un profilo analitico completo e di 75 con profilo analitico ridotto, in ragione del diverso grado di pressione antropica esistente sulle aree, oltre a 150 ore/uomo per il rilevamento dei parametri di campo e i campionamenti.

Per l'estensione del monitoraggio delle acque sotterranee agli acquiferi fessurati/fratturati, ARPAL ha fornito i criteri, preliminarmente condivisi con Regione, per l'avvio della prima fase del monitoraggio. Per il 2012, si prevede la prosecuzione delle attività di studio propedeutiche all'avvio del programma di monitoraggio vero e proprio, con un impegno prevedibile nella misura complessiva di 300 ore/uomo.

L'UTCR, premesso che sono tutt'ora mancanti le risorse necessarie per garantire alcune delle attività di elaborazione dei dati riconducibili alla funzione di Osservatorio Risorse Idriche, nel corso del 2012 continuerà ad operare comunque per garantire un livello accettabile dell'alimentazione del SIRAL per questo comparto.

1.6 MONITORAGGIO ACQUE SUPERFICIALI DESTINATE AL CONSUMO UMANO (07)

La Direzione Scientifica proseguirà nell'attività del gruppo di lavoro regionale in collaborazione con le ASL, avviato nel corso del 2011, in relazione a questa tematica, al fine di rivedere la tipologia del controllo sia per quanto riguarda il profilo analitico sia per quanto concerne le frequenze di campionamento, per adeguarle alle nuove indicazioni per i monitoraggi delle acque interne, nell'ambito dell'applicazione della direttiva 2000/60/CE.

In particolare con i lavori di questo Gruppo di Lavoro, verrà aggiornato e corretto l'elenco dei corsi d'acqua sottoposti a controllo, cancellando i punti eliminati ed inserendo quelli oggetto di nuove richieste, e gli errori di denominazione. Si completerà inoltre il tabulato con i dati sulle coordinate dei punti di campionamento, che, per Genova, Imperia e La Spezia, che effettuano direttamente i campionamenti, sono già presenti, mentre per Savona si dovranno acquisire dalla ASL 2, che esegue in proprio i campionamenti, mediante la cessione in prestito di un GPS Arpal che permetta di rilevarle nel corso dei prelievi stessi. Al termine dell'attività il tabulato verrà recepito formalmente da Regione.

In attesa delle determinazioni che verranno assunte, si ritiene di prevedere che l'attività laboratoristica sul controllo delle acque superficiali destinate al consumo umano, svolta per conto delle ASL, si attesti sui livelli concordati negli anni precedenti.

1.7 MARE (08)

1.7.1 Monitoraggio delle acque marino costiere

Per quanto riguarda il Monitoraggio delle acque marino costiere ex D.lgs 152/2006 s.m.i. di interesse regionale, si proseguirà nel 2012, su tutti i corpi idrici marino costieri, il monitoraggio "operativo" previsto dal D.lgs 152/06. A questo monitoraggio di base si potranno aggiungere, su richiesta della Regione, monitoraggi di indagine (studi specifici di approfondimento) nelle aree risultate più critiche.

Si assicureranno inoltre gli interventi in emergenza per inquinamento delle acque marine, anche su richiesta dell'Autorità Giudiziaria.

L'azione di coordinamento sarà volta in particolare all'integrazione di tale attività con gli altri monitoraggi svolti sulle acque interne, con specifico riferimento al monitoraggio delle sostanze pericolose.

1.7.2 Monitoraggio delle acque di balneazione

Il tema del monitoraggio delle acque di balneazione proseguirà, anche nel 2012, ai sensi del D.lgs 116/2008 s.m.i.

Prima dell'inizio della stagione balneare si provvederà a dare seguito agli accorpamenti delle zone di balneazione secondo il programma proposto a Regione da Arpal e concordati con i Comuni costieri al termine della stagione balneare 2011.

Successivamente alla definizione degli accorpamenti l'Agenzia provvederà ad aggiornare i profili delle acque di balneazione (sia i profili completi sia i profili sintetici), previsti dal DM 97/2010 (allegati E ed F) e a caricarli sul portale ministeriale. Di conseguenza sarà necessario modificare le anagrafiche delle zone soggette ad accorpamento sia sul portale ministeriale sia sui data base ARPAL.

I volumi di attività riportati nelle tabelle in calce al Piano tengono conto delle indicazioni pervenute da parte della Regione riguardanti le frequenze obbligatorie da rispettare e l'accorpamento dei punti di campionamento per i vari Dipartimenti.

Nel 2012 l'Agenzia, inoltre, provvederà a modificare completamente la pagina web dedicata alle acque di balneazione e gestirà anche autonomamente l'intera parte cartografica.

1.7.3 Monitoraggio *Ostreopsis ovata*

Saranno garantite, come già in precedenza, le attività in emergenza in caso di fioriture di alghe tossiche (*Ostreopsis spp*) oltre al consueto monitoraggio sulle 13 stazioni definite nel corso del 2011.

L'Agenzia garantirà dette attività , mantenendo i rapporti con Regione soprattutto nei momenti di massima allerta e collaborando con i diversi soggetti per migliorare i protocolli di comunicazione.

Al completamento di ciascuna campagna di analisi i dati verranno trasmessi agli Enti competenti.

Al termine della stagione balneare i dati del monitoraggio saranno trasmessi a Regione Liguria – Dipartimento salute e Fasce deboli, per il successivo invio al Ministero della Salute per il completamento della documentazione annuale relativa al monitoraggio delle acque di balneazione ex D.lgs 116/08 s.m.i.

1.7.4 Molluschicoltura

Oltre allo svolgimento dei controlli sui livelli degli anni precedenti, ARPAL procederà nel 2012 all'attuazione del programma di formazione dei mitilicoltori mediante la redazione di linee guida sull'attività di allevamento, ai sensi della DGR 1852 del 22/12/2009.

1.7.5 Sedimenti e ripascimenti (09)

I Dipartimenti assicureranno i pareri necessari per i ripascimenti degli arenili secondo le modalità stabilite dai provvedimenti regionali, nonché le attività richieste inerenti i dragaggi. I pareri verranno rilasciati entro 30 giorni dalla data di arrivo della richiesta, quando formulati sulla base della documentazione completa, come nel caso di pareri per interventi di ripascimento stagionale con caratterizzazione analitica di laboratorio di parte; è necessario invece prevedere dei tempi aggiuntivi nei casi in cui ARPAL effettui anche il campionamento e la caratterizzazione analitica.

Nel 2012 si proseguirà all'implementazione della parte di SIRAL di competenza di ARPAL dedicata ai ripascimenti stagionali - SIRip.

L'UTCR proseguirà nelle attività di coordinamento di campo e di elaborazione dei dati previste dal "Programma di monitoraggio durante le attività di dragaggio e refluitamento dei fondali del Porto di Genova", in base agli accordi stipulati con l'Autorità Portuale di Genova, l'Università di Genova ed ISPRA secondo le indicazioni regionali.

Il Dipartimento della Spezia proseguirà le attività di coordinamento di campo e di elaborazione dei dati relative al dragaggio del Porto di La Spezia.

1.8 ACQUE POTABILI (13) E ACQUE MINERALI (14)

Continueranno le azioni di supporto tecnico alle ASL (fornitura periodica dei dati sui controlli di tutte le 5 ASL, mediante estrazione e elaborazione degli esiti delle analisi, con trasmissione per via informatica e informazioni tecniche) in merito alle acque potabili (approvvigionamenti e acque di rete) e, per ASL 3 e ASL 4, l'aggiornamento periodico della mappatura dei punti della rete degli acquedotti su cui effettuare i campioni.

Il Documento scaturito dall'attività del Gruppo di Lavoro regionale con le ASL sulla razionalizzazione delle attività relative al controllo delle acque potabili ex D.lgs 31/2001, è stato formalizzato con DGR 505 /2011. Si procederà pertanto a dare attuazione a quanto contenuto con la razionalizzazione dei profili analitici e delle frequenze dei campionamenti,

Il controllo sulle fonti minerali destinate all'imbottigliamento eseguito alla sorgente verrà effettuato nei quattro periodi stagionali con le frequenze previste dalla legge, in uniformità agli anni precedenti. Sarà inoltre garantito il controllo sulle acque minerali al commercio e nei casi di situazioni anomale riscontrate nelle confezioni

1.9 ALIMENTI (15)

Il controllo ufficiale degli alimenti sarà assicurato da parte dei laboratori di ARPAL, in un'ottica di integrazione con l'Istituto Zooprofilattico, secondo i livelli definiti nelle convenzioni con le singole ASL. Infatti, in riferimento a quanto indicato all'art. 7 comma 2 della L.R. 20/2006 le ASL si avvalgono dell'ARPAL per le prestazioni analitiche laboratoristiche finalizzate all'espletamento delle attività connesse alla prevenzione collettiva. Al medesimo articolo comma 3, Arpal e ASL definiscono su base annuale il proprio programma di attività in linea con le indicazioni regionali. Nell'ambito di tali controlli si inseriscono anche quelli sulla contaminazione radioattiva degli alimenti.

L'attività di controllo ufficiale degli alimenti, a supporto delle ASL, sarà assicurata secondo quanto previsto dal Piano Regionale integrato, provvedendo, come ogni anno, alla consuntivazione delle attività in ambito di sicurezza alimentare, necessaria per la trasmissione dei dati, entro il primo trimestre dell'anno, a Ministero e Regione, utilizzando le nuove modalità di inserimento dei dati introdotte nel 2011 con l'avvio del nuovo database ministeriale.

I report da elaborare riguardano i dati sui controlli di residui di fitosanitari, di presenza di OGM negli alimenti, di Micotossine, di campioni per specifiche Raccomandazioni CE e complessivamente, per il controllo ufficiale sugli alimenti mediante la redazione dei Modelli B, da inviare a Regione ai sensi del DPR del 14/07/1995 art. 8 ecc.).

Proseguirà, dopo un periodo di adeguamento, la parte operativa del protocollo d'intesa tra Arpal e Istituto Zooprofilattico, nell'ambito della rete integrata regionale, contenente la ripartizione dettagliata delle competenze sui controlli in campo alimentare. Detto accordo, approvato da Regione nel 2010, ha visto il trasferimento ad IZS dei campioni di alimenti per la ricerca di OGM e di alcuni altri parametri analitici, che verranno consegnati direttamente dalle ASL alle sezioni di IZS territoriali. Sempre in un'ottica integrata, come richiesto dalla Regione, sarà assicurata dal laboratorio di Genova anche per l'anno 2012 la fattibilità di alcune analisi su campioni di pescato per la determinazione del contenuto di diossine e Policlorobifenili diossinosimili.

Proseguiranno le attività sui controlli dei prodotti all'importazione (USMAF), provvedendo a fornire supporto al verificarsi di casi di allerta provenienti dall'Europa, per i quali viene richiesta una risposta analitica tempestiva e qualificata.

Arpal opera nell'ambito della gestione del sistema di allerta per alimenti sancito dalla Conferenza Stato – Regioni: "Linee guida sulla gestione operativa del sistema di allerta per alimenti destinati al consumo umano" del 13 novembre 2008 e recepito dalla Giunta regionale con deliberazione n. 304 del 20/03/2009, le cui direttive attuative sono contenute nella D.G.R. 937 del 10/07/2009. Il ruolo espressamente attribuito ad ARPAL, insieme ad IZS, è quello di assicurare la massima efficacia del sistema e garantire tempi rapidi per l'esecuzione delle analisi sulle matrici sottoposte a campionamento, alla loro refertazione e comunicazione.

L'Agenzia garantirà il supporto in caso di situazioni di emergenza o allerta alimentare e prevede di effettuare nel 2012 determinazioni analitiche sugli alimenti in relazione alle richieste della Sanità Marittima e dei NAS, con particolare impegno nei confronti della ricerca dei pesticidi nei campioni di ortofrutta di importazione.

Sono in fase di stesura conclusiva i nuovi profili analitici degli alimenti, redatti con la collaborazione di tutti i Laboratori che, raccolti in un Documento, verranno inviati a Regione perché li presenti alle ASL, raccogliendone le osservazioni e, al momento della stesura definitiva, li recepisca come importante strumento di ordine e razionalizzazione delle attività.

1.10 STUPEFACENTI (21)

I Dipartimenti provinciali eseguono ogni anno un numero significativo di accertamenti analitici su reperti sequestrati di presunta natura stupefacente o psicotropa su richiesta degli organi di polizia e magistratura (con i relativi coinvolgimenti nell'iter giudiziario).

Si stimano anche per il 2012 richieste per un numero di campioni compreso tra i 1.500 e i 2.000, con un significativo impatto sui carichi di lavoro dei laboratori, con particolare riferimento all'Imperiese, in cui sono particolarmente numerose le richieste della Magistratura.

Per tali attività si auspica la possibilità di dirottarle su laboratori non afferenti all'Agenzia con accordi a livello istituzionale; ciò consentirebbe di liberare risorse qualificate a vantaggio di altre attività istituzionali.

1.11 PREVENZIONE COLLETTIVA (23)

Le altre attività di supporto alle ASL finalizzate alla prevenzione collettiva saranno individuate nell'ambito delle convenzioni con le ASL, a seguito di incontri congiunti con l'elaborazione di proposte di attività, in coerenza con gli indirizzi regionali e degli accordi tra il Direttore Scientifico ed i Direttori dei Dipartimenti di Prevenzione delle AASSLL (art.16 LR20/06).

Tra queste si citano:

- ✓ la determinazione dell'amianto in fibre aerodisperse o in matrice compatta;
- ✓ gli accertamenti analitici sulle acque di piscina;
- ✓ le analisi sui fitofarmaci;
- ✓ gli accertamenti analitici su potenziali veicoli di malattie: acqua, alimenti, altre matrici comprese le legionelle;
- ✓ le analisi relative ad acque utilizzate in impianti dialitici;
- ✓ la rete di monitoraggio pollinico.
- ✓ analisi di controllo in materia di REACH

In relazione a questo ultimo argomento ARPAL continuerà ad assicurare la partecipazione al gruppo interregionale sull'applicazione del regolamento CE/1907/06 con particolare riferimento alla implementazione di una rete nazionale di supporto laboratoristico e contribuirà alla definizione del sistema di vigilanza a livello regionale e alla predisposizione dei relativi programmi. Sulla base dei programmi di controllo stabiliti la Direzione Scientifica coordinerà ed indirizzerà l'eventuale applicazione delle metodiche analitiche sulle matrici previste dal regolamento Reach che per i laboratori non sono consuete. Si tratterà infatti di analizzare oggetti e materiali vari con possibile richiesta di valutare anche il livello delle sostanze dell'allegato 17 e quelle considerate da vietare.

Su questo argomento ARPAL, su richiesta delle strutture sanitarie della Regione, potrà essere chiamata a collaborare anche all'organizzazione di iniziative di formazione comuni. Infine ARPAL assicura la partecipazione al gruppo tecnico di supporto all'Autorità competente regionale per i controlli sul Reach di cui alla DGR n. 3082 del 3/11/2011 per le finalità di cui alla DGR n.397 del 5/03/2010.

1.12 SICUREZZA IMPIANTISTICA (24-25)

ARPAL ha garantito sino ad oggi le verifiche sia in ambienti di lavoro in convenzione con le ASL, sia in ambienti di vita su:

- apparecchi di sollevamento e affini in ambiente di lavoro;
- impianti di protezione contro le scariche atmosferiche, impianti di messa a terra di impianti elettrici, impianti elettrici in luoghi con pericolo di esplosione, in ambiente di lavoro;
- apparecchi a pressione in ambiente di lavoro e di vita;
- impianti termici;
- ascensori e montacarichi in servizio privato in ambiente di vita.

Per quanto riguarda le attività di controllo sugli impianti di protezione contro le scariche atmosferiche e gli impianti di messa a terra di impianti elettrici e sugli ascensori ARPAL non opera in regime di esclusiva.

In relazione alle modifiche legislative introdotte dal D. Lgs. 81/2008 e dal successivo Decreto 11 aprile 2011 che entrerà in vigore a fine gennaio 2012 si è ancora in attesa che venga definita da parte di Regione l'attribuzione della titolarità di funzioni in materia di verifiche periodiche e straordinarie delle attrezzature di lavoro e degli impianti, attività fino ad oggi svolte da ARPAL. Nelle more della chiara attribuzione delle funzioni di verifica degli impianti in ambienti di lavoro sono stati egualmente programmate per ciascun dipartimento le verifiche che si è in grado di effettuare nel 2012, rappresentando tuttavia che si tratta di numeri potenziali che potrebbero essere rivisti in relazione alle determinazioni regionali in materia. Nel caso in cui le competenze relative alle verifiche in ambiente di lavoro restassero in capo alle ASL, ARPAL provvederà a ridistribuire per quanto possibile le risorse dedicate a tali verifiche su quelle in ambiente di vita che restano in via esclusiva di competenza ARPAL. Nel caso in cui invece le indicazioni regionali riconoscessero Arpal quale soggetto titolare delle verifiche, sarà necessario comunque prevedere risorse per sviluppare moduli del sistema informativo di Arpal (SIGEVI) per la gestione delle verifiche impiantistiche, finalizzati al completo supporto di quanto previsto dal Decreto 11/04/2011.

Per quanto riguarda invece le verifiche impiantistiche già in regime di libero mercato, per le quali ARPAL non detiene l'esclusiva, si prevede di tragaruardare come già negli anni scorsi l'obiettivo del mantenimento di un presidio pubblico significativo, per quelle tipologie di verifica, al fine di conservare la professionalità in Agenzia, dando comunque priorità agli impianti delle strutture delle pubbliche amministrazioni quali Ospedali, Scuole, ecc., fatto salvo quanto potrà pervenire da indicazioni di indirizzo da parte di Regione Liguria.

È opportuno, inoltre, rappresentare un impatto significativo sui complessivi livelli prestazionali previsti, dovuto alle mutate condizioni organizzative conseguenti alle disposizioni normative di contenimento dei costi, con particolare riferimento all'impiego degli automezzi.

Nello specifico proseguirà inoltre la collaborazione con il S.O.I. (Sistema Operativo Integrato) per la sicurezza in ambito portuale, in coordinamento con la ASL3 e l'ISPESL, che prevede da parte dei Dipartimenti l'effettuazione di verifiche sugli impianti di pertinenza di ditte che operano nel contesto portuale.

1.13 RUMORE (26)

Le verifiche inerenti l'inquinamento acustico da parte dei Dipartimenti provinciali sono riferite principalmente al controllo, per conto dei Comuni, delle emissioni sonore derivanti da sorgenti fisse legate a insediamenti produttivi, tra cui quelle legate principalmente a lavorazioni artigianali, a discoteche e ad attività temporanee rumorose (cantieri edili e manifestazioni all'aperto).

In particolare il Dipartimento di Genova fornirà il supporto alla Provincia di Genova per l'approvazione dei piani di risanamento acustico e per le varianti di zonizzazione acustica presentate dai Comuni della Provincia.

Sarà inoltre fornito il contributo ad ISPRA per l'aggiornamento dei dati per l'Osservatorio sul rumore.

1.14 RADIAZIONI IONIZZANTI (27)

La struttura specialistica dell'UTCR provvederà a garantire i controlli in materia di radioattività ambientali e per la sicurezza degli alimenti secondo i livelli già consolidati.

Nel corso del 2012 proseguirà la campagna di monitoraggio della presenza di gas radon in ambito regionale avviata nel corso del 2010.

Come già evidenziato in sede di programmazione dell'attività 2010 e 2011, si tratta di attività prevista dalla vigente normativa in materia e per la quale la Regione Liguria non ha ancora attivato le iniziative necessarie.

Pur in assenza di indicazioni regionali in tal senso, il monitoraggio è stato attivato in un ambito territoriale limitato ed opportunamente scelto, per estenderlo successivamente all'intero territorio regionale secondo i criteri e gli standard già utilizzati da altre Agenzie, al fine di produrre dati confrontabili.

Come per il 2011, a fronte dell'impegno derivante da questa nuova attività, si è provveduto a ridurre proporzionalmente alcuni monitoraggi consolidati per i quali si dispone già di una serie significativa di dati e che non evidenziano particolari criticità.

1.15 CAMPI ELETTROMAGNETICI (28)

L'attività consiste nell'effettuazione di controlli sia sugli impianti di produzione e distribuzione di energia elettrica, sia sulle stazioni radio base di telefonia cellulare, sui ripetitori radiotelevisivi e impianti per telecomunicazioni. ARPAL fornirà i pareri ai Comuni per le installazioni di nuovi impianti sulla base delle istanze pervenute e curerà l'aggiornamento del catasto regionale delle radiazioni non ionizzanti. Verranno inoltre forniti pareri per l'installazione di nuovi elettrodotti e cabine di trasformazione.

Per quanto riguarda il Dipartimento di Genova saranno intensificati i controlli rispetto agli anni precedenti, passando da circa 200 a circa 220. Nella scelta dei siti da controllare verranno privilegiate le aree più critiche.

Il Dipartimento di Genova garantirà inoltre l'operatività di una rete di 10 postazioni di misura per il monitoraggio dell'inquinamento da campi elettromagnetici nell'ambito del Comune di Genova, come concordato in sede di protocollo di intesa per la telefonia cellulare. La dinamica di ricollocazione delle postazioni è stata concordata nei termini di una o due ricollocazioni all'anno per centralina.

Anche per il Dipartimento di Spezia sarà garantita l'attività di controllo sui campi elettromagnetici

Per quanto riguarda il Dipartimento di Imperia verranno effettuati controlli sulle radiazioni elettromagnetiche dovute alla presenza della rete di distribuzione dell'energia elettrica ad alta tensione costituita da Elettrodotti a 132 kV e relativi campi elettromagnetici a bassa frequenza associati, nei siti maggiormente interessati che sono: Arma di Taggia, Camporosso, Cervo, Imperia, Sanremo, Ventimiglia.

Il Dipartimento di Imperia effettuerà poi i controlli delle radiazioni non ionizzanti prodotte dai campi elettromagnetici ad alta frequenza associati alle installazioni di ripetitori radiotelevisivi e impianti per telecomunicazioni che sono particolarmente numerose in ambito provinciale data la conformazione orografica. In particolare i siti interessati saranno quelli nei comuni di Badalucco, Bordighera, Borghetto d'Arroscia, Cervo, Chiusanico, Imperia, Diano Marina, Montalto Ligure, Pieve di Teco, Pigna, Sanremo, Ospedaletti, Triora, Vallecrosia, Ventimiglia e Villa Faraldi.

Per quanto riguarda il Dipartimento di Savona, nel corso del 2012, a causa della riduzione del personale addetto a tale attività, che passerebbe da due unità ad una, non sarà più possibile assicurare i livelli di controllo svolti negli anni precedenti che verranno drasticamente

ridimensionati. Il dipartimento, in carenza di risorse, privilegerà l'attività istruttoria, continuando a garantire ai Comuni i pareri per le installazioni di nuovi impianti sulla base delle istanze pervenute

Nel corso del 2012 si darà completa attuazione alla convenzione con ISPRA per la prima fase di realizzazione di un articolato studio epidemiologico svolto prevalentemente dall'IST, riguardante i potenziali danni alla salute derivanti all'esposizione ai campi elettromagnetici sia alle alte che alle basse frequenze.

1.16 GRANDI RISCHI (29)

I controlli sugli impianti soggetti al D.Lgs. 334/99 (impianti a rischio di incidente rilevante) saranno espletati in linea con quanto effettuato negli anni precedenti dalla struttura dedicata dell'UTCR, così come le ispezioni per la valutazione dei SGS in aziende ex art 6.

Verrà anche garantita l'attività di tipo istruttorio come supporto tecnico alla Regione e al Ministero dell'Ambiente per le attività soggette al D.Lgs. 334/99.

1.17 VIA (30)

ARPAL parteciperà, su richiesta, a supporto della Regione, al Comitato per la Valutazione di Impatto Ambientale, per l'espressione di pareri nell'ambito della VIA (con particolare riferimento alla tematica della rumorosità) e condurrà controlli sul campo ai fini del rispetto delle prescrizioni indicate nelle pronunce di VIA, ai sensi della L.R. 38/98, compatibilmente con la disponibilità di risorse.

1.18 BIODIVERSITÀ (31)

Le attività 2012 proposte in materia di biodiversità discendono da quanto previsto dalla specifica normativa regionale in materia che, tra l'altro, colloca in Arpal l'Osservatorio regionale per la Biodiversità, nonché dai progetti regionali già avviati (COREM, POR).

Il relativo programma di attività per il 2012, al momento informalmente concordato con la Regione, prevede:

- la realizzazione di Istruttorie tecniche (elaborazione di parere tecnico ed eventuale sopralluogo) finalizzate all'effettuazione della Valutazione di Incidenza, prevalentemente nell'ambito delle procedure di VIA e VAS, secondo richiesta regionale (Servizio Parchi e Settore VIA). Tale attività potrà essere richiesta anche da altri enti locali individuati quali gestori della Rete Natura 2000.
- la gestione dell'Osservatorio della Biodiversità che comporta, oltre al proseguimento delle attività di verifica di congruenza dei dati presenti nella BD, la razionalizzazione delle informazioni in esso

contenute e la riprogettazione dell'intero sistema di gestione, visualizzazione e consultazione dei dati alfanumerici e cartografici che dovranno essere recuperati dall'attuale sistema. Saranno contestualmente attivate le procedure di acquisizione, elaborazione ed archiviazione dati provenienti dai soggetti operativi sul territorio ligure derivanti prevalentemente dalle attività di monitoraggio relative allo stato di conservazione di specie e habitat Natura 2000.

Proseguiranno inoltre le attività di supporto al Servizio Parchi della Regione Liguria finalizzate all'aggiornamento dei Formulari ministeriali Natura 2000 e alla stesura definitiva delle Misure di Conservazione dei SIC Liguri per le regioni biogeografiche Continentale e Mediterranea.

Per quanto riguarda i progetti COREM e Carta della Natura-ISPRA, le attività nel 2012 saranno portate avanti secondo programma.

Infine si segnala che per il 2012 è prevista anche la partecipazione al GDL della Rete Nazionale delle Autorità Ambientali e di Gestione "Monitoraggio ambientale VAS".

1.19 IPPC (33)

In riferimento al D.lgs 152/06 come modificato dal D.lgs 128/2010, che ha fra l'altro abrogato il D.lgs 59/2005 (IPPC), inserendolo di fatto nella Parte Seconda del Testo Unico Ambientale, nell'anno 2012 si prevedono attività istruttorie per i rinnovi delle AIA e si darà piena attuazione, relativamente ai controlli, a quanto disposto dalla direttiva 96/62/CE, che interessa in Liguria circa 60 impianti.

L'applicazione di modalità integrate nella conduzione dei controlli negli impianti soggetti alla direttiva IPPC comporta un forte aggravio di lavoro per le strutture dipartimentali, anche in relazione alle necessarie attività di coordinamento e alle attività di valutazione dei report ambientali annuali. A tale proposito, si prevede inoltre la prosecuzione della definizione di procedure operative per specifiche attività soggette ad AIA regionale coordinate dalla Direzione scientifica.

In particolare per il Dipartimento di Genova, nel 2012 verranno effettuate 36 ispezioni presso 28 impianti, e circa 30 assistenze a camino corrispondenti a una decina di insediamenti e 31 campionamenti di scarichi corrispondenti a 13 impianti, inclusa ILVA, dove si effettuano 16 campionamenti, e le 5 discariche. Presso le discariche verranno inoltre effettuati campionamenti di acque sotterranee e superficiali. Per le Discariche di Malsapello e Scarpino si sottolinea che le stazioni monitorate coincidono con quelle indicate nella rete di monitoraggio locale delle acque.

Inoltre, si evidenzia un forte e crescente impegno, già presente nel 2011, sulle istruttorie per le autorizzazioni integrate ambientali degli impianti di trattamento rifiuti. Tale carico si incrementa di anno in anno, rinnovandosi in termini di effettuazione dei relativi controlli.

Relativamente agli impianti ad AIA statale, nell'anno 2012 il Dipartimento di Genova sarà impegnato nello svolgimento dei controlli integrati presso la centrale ENEL e la Raffineria IPLM di Busalla, in collaborazione con ISPRA. Tali controlli prevedono un carico di lavoro notevole che si può stimare in un monte ore pari a quattro volte quello considerato per i controlli IPPC di valenza provinciale.

Per quanto riguarda il dipartimento di Savona l'impegno per questo comparto è altrettanto gravoso poiché sul territorio di competenza sono presenti ben 20 impianti di interesse regionale (di cui quattro discariche), ed uno in via di autorizzazione di competenza statale. Verranno assicurate le attività previste dai rispettivi piani di monitoraggio e controllo (PMC) secondo le cadenze stabilite dagli atti autorizzativi, nonché tutti gli adempimenti conseguenti. Analogamente il Dipartimento della Spezia garantirà i controlli previsti nei rispettivi PMC in stretta collaborazione con l'Amministrazione Provinciale anche in relazione ai rinnovi delle autorizzazioni ed il supporto istruttorio ad ISPRA per l'impianto di competenza statale presente sul territorio.

1.20 AGRICOLTURA BIOLOGICA (39)

Attualmente il Dipartimento di Imperia fa parte del Gruppo di Lavoro per i controlli sull'agricoltura biologica, insieme alla Regione Liguria ed alla ASL di competenza.

Il Dipartimento si occupa delle verifiche della documentazione degli enti certificatori dei produttori biologici ed esegue analisi laboratoristiche di prodotti biologici, in particolar modo per le aziende che producono olio di oliva.

A seguito della prossima entrata in vigore del provvedimento regionale di riordino Arpal potrebbe essere chiamata a supporto dei gruppi di lavoro che effettuano i controlli in relazione a necessità di analisi sia dei prodotti agricoli sia di acqua o suolo, si sottolinea che sulla base dello storico si tratta di un numero di analisi dell'ordine di 3/5 annui.

1.21 COMUNICAZIONE E MARKETING

Le strategie di comunicazione si inseriscono in un contesto più ampio di cambiamento dei rapporti tra Pubblica Amministrazione e cittadini, un cambiamento rapido e necessario, soprattutto per quel che concerne la comunicazione ambientale. Oggi questo ambito di interazione tra amministrazione e cittadini si intende articolato in comunicazione ambientale, educazione ambientale, processi di governance, marketing sociale, informazione e rapporti media.

Il Settore Marketing Comunicazione Formazione (MCF), che cura le strategie di comunicazione dell'Agenzia, ha l'obiettivo di impostare un Piano di Comunicazione, che derivi da una progettazione con modalità partecipata, sia indirizzato verso un corretto posizionamento

dell'Agenzia e costituisca il riferimento per un'immagine coerente dell'Agenzia e lo strumento di supporto alla comunicazione delle politiche ambientali regionali nei confronti dei diversi stakeholder.

Traguardando questo obiettivo, MCF ha definito un "Piano delle Attività della Comunicazione per il 2012" in cui sono state individuate le azioni per un'organica comunicazione nei confronti dei vari stakeholder, allegato in calce.

Per la redazione del Piano delle attività di comunicazione 2012 sono stati ripresi gli obiettivi interni di Agenzia già previsti per il 2011 rilette alla luce dell'opportunità di un miglior collegamento funzionale con l'Assessorato Ambiente della Regione Liguria grazie possibilità di pianificare gli obiettivi, gli strumenti e le risorse in un'ottica di legislatura.

In particolare così come per il 2011, verrà implementata l'azione di gestione mediatica integrata, garantendo la gestione di flussi informativi nei confronti dei cittadini, dei media e delle diverse articolazioni del web, in modo da contrastare attacchi mediatici o fenomeni di svilimento del ruolo dell'Agenzia e conseguentemente delle politiche ambientali della Regione, valorizzando invece al massimo l'operato del sistema sui temi ambientali. In tal senso, per quanto possibile in economia, si potenzierà la disseminazione di tutti gli strumenti prodotti da Agenzia e da Regione (pubblicazioni, video, report, news) e il presidio dei principali eventi territoriali (Forum regionale dell'ambiente, Festival della Scienza, Slowfish, SUQ, ecc.).

Le attività di rete con i diversi stakeholder, che nel 2011 non sono state implementate ma solo consolidate (UNIGE, TICASS, RAI3, Primo Canale, Il Secolo XIX) in attesa del nuovo assetto della Direzione, potranno nuovamente essere implementate secondo le indicazioni della Direzione. In particolare è allo studio la partecipazione di ARPAL a Smartcity. Si riprenderanno inoltre i contatti per un protocollo operativo con le associazioni ambientaliste e le associazioni di categoria, per iniziative comuni di informazione e sensibilizzazione. Sarà inoltre messo a regime il sistema di verifica della customer satisfaction, avviato sperimentalmente nel 2011.

Riguardo alle attività di Marketing, il settore MCF cura, in collaborazione diretta con gli uffici regionali preposti, la progettazione su fondi comunitari a bando in termini di individuazione dei bandi, supporto alla progettazione in rapporto alle regole dei bandi, nonché il supporto alla realizzazione in relazione al project management del progetto e alla comunicazione. Inoltre coinvolge le strutture competenti per tematica o per territorio sia nella progettazione che per la realizzazione tecnica delle azioni del progetto.

In particolare nel 2012 verranno seguite ipotesi progettuali sulla base dei bandi sui fondi addizionali del programma transfrontaliero Marittimo Ambiente e Biodiversità e del programma transfrontaliero Alcotra sui Rischi naturali e Biodiversità. Inoltre verranno esplorate possibilità di progettazione su fondi Life+. Programma territoriale Spazio Alpino o Central Europe o altre occasioni che dovessero presentarsi.

Anche in relazione ai rapporti con gli stakeholder, MCF promuove attività remunerate ad ARPAL. In particolare nel 2012 si concretizzeranno gli accordi con il consorzio Ticass per la realizzazione del Master postuniversitario sul Monitoraggio Ambientale.

Tuttavia le attività di marketing sono limitate all'acquisizione di risorse per il rafforzamento di alcune attività rese da Agenzia (Libioss, ORRI, CEA) e non come reale supporto al finanziamento dell'agenzia stessa a causa della saturazione del tempo/uomo del personale nelle attività già pianificate. In tal senso le risorse acquisite vanno a coprire miglioramenti strutturali materiali o immateriali mentre la gestione operativa non può che avvenire attraverso il coinvolgimento di assistenza esterna. Anche le attività di formazione esterna coinvolgono il personale per lo più al di fuori dell'orario di servizio.

Attraverso un'opportuna progettazione dei fondi comunitari o la gestione di specifiche collaborazioni universitarie, MCF si adopera anche per supportare, per quanto possibile, le strutture agenziali per le quali sia possibile, anche nelle attività routinarie grazie al coinvolgimento di tirocinanti, collaboratori a progetto o assistenza esterna (UTCR Attività specialistiche Libioss, aria, geologia, modellistica, CREA).

Le attività di formazione interna saranno a supporto della crescita professionale in rapporto alle nuove competenze (UPG) e alla nuova organizzazione (Pronta disponibilità), nonché alle necessità relative agli aggiornamenti normativi e organizzativi. Infine si adempie agli obblighi formativi per la qualificazione del personale previsti per il sistema sicurezza nonché secondo le indicazioni del circuito ECM.

Sul fronte della comunicazione interna, sarà necessario lavorare ancora per consolidare la visione unitaria di Agenzia, migliorare la conoscenza e l'uso delle procedure interne, fluidificare i flussi comunicativi anche alla luce dell'impianto che verrà formulato dalla nuova Direzione.

1.22 INFEA – CREA

Le attività previste sono attualmente presidiate da n° 3 unità di personale tecnico, meno di quelle precedentemente impiegate per assicurare le sole attività CREA/CECS.

A seguito dei previsti carichi di lavoro per il 2012 in materia di educazione ambientale, si può prevedere che le risorse umane disponibili saranno completamente assorbite nell'ambito delle attività del sistema ligure di educazione ambientale.

Conseguentemente in questa sede non si prospettano significative iniziative in materia di formazione esterna.

Si riporta di seguito un elenco delle principali attività previste per l'anno 2012:

- Gestione dei finanziamenti e coordinamento dei centri di educazione ambientale per la realizzazione delle attività in corso e della nuova programmazione regionale e ministeriale:
 - Alla ricerca del gusto. Nona edizione;
 - Acquisizione di strumenti e realizzazione di materiali educativi di Sistema;
 - Azioni locali in ambito Decennio ONU per l'Educazione allo Sviluppo Sostenibile (DESS 2012) e contributo al Piano di Johannesburg per la promozione di modelli sostenibili di consumo e produzione;
 - Ampliamento bacino di utenza dei CEA e consolidamento sistemi provinciali di EA;
 - “Da sCuO2la a scuola un TAM TAM per il clima”. Seconda edizione CEA;
 - “Da sCuO2la a scuola un TAM TAM per il clima”. Attività CEAP;
 - Progetto di ricerca “verso il POF verde”;
 - Progetto “IoCambio”;
 - PO Marittimo CoREM. Sottoprogetto “Rete ecologica” (Azione di sistema G);
 - Collaborazione con Osservatorio regionale Rifiuti e Osservatori Provinciali – fondi 2010;
 - Osservatorio regionale rifiuti – fondi anno 2011;
 - Azione educativa di Sistema sul rischio ambientale;
 - Azioni di sensibilizzazione per la diffusione della cultura della sostenibilità mediante rassegne cinematografiche e teatrali, nonché campagne TV;
 - Partecipazione a eventi (quali Fa' la cosa giusta!, Salone ABCD).
- Supporto e collaborazione con Regione Liguria per progettazioni in corso o possibili che coinvolgono i CEA:
 - PO Marittimo TPE – Tourism Ports Environnement;
 - Progetto Alcotra – AERA Air Environnement Regions Alcotra;
 - Life plus 2008 PROMISE PROduct Main Impacts Sustainability through Eco-communication.
- Attività su progetti europei che potrebbero essere approvati nel 2012:
 - Progetto semplice Alcotra RiskNET - Rete transfrontaliera sui rischi naturali.

Rimane da definire il ruolo del CREA nei progetti che verranno sviluppati su fondi ministeriali, a seguito delle linee di intervento definite dal Tavolo Tecnico – Politico congiunto del Sistema;

- Formazione esterna: si prevedono attività formative verso gli operatori dei CEA e azioni formative verso i tecnici della PA inserite all'interno dei progetti di cui sopra;
- Partecipazione ai tavoli tecnici previsti dalle DGR n. 697 e 698/2007;
- Coordinamento dei gruppi di lavoro del Sistema Ligure di Educazione Ambientale;
- Supporto al processo di rinnovo dell'accreditamento dei CEA e dell'accreditamento dei nuovi CEA (la cui nascita è stata finanziata con i bandi del 2010), nonché supporto al processo di revisione delle modalità organizzative del Sistema e dei SIQUAL;
- Collaborazione con ISPRA (GdL Educazione orientata alla sostenibilità) e partecipazione ai gruppi di lavoro nazionali sul consumo sostenibile.
- Relazione sullo stato dell'ambiente (RSA): coordinamento della compilazione delle sezioni tematiche di competenza ARPAL. Raccolta dati e stesura della parte relativa alle attività di educazione ambientale;
- Partecipazione al gruppo di ricerca sulle Scienze Integrate promosso dall'Ufficio Scolastico Regionale;
- Gestione pagine sull'educazione ambientale del sito ARPAL e supporto alla disseminazione tramite social network (pagine facebook ARPAL e Biodiversità ricchezza di Liguria).

1.23 VAS – SUPPORTO ALL'AUTORITÀ AMBIENTALE REGIONALE

Le attuali previsioni circa le attività principali dell'Unità Funzionale di supporto all'Autorità Ambientale Regionale per l'anno 2012 sono riportate in via generale di seguito, con modeste variazioni rispetto a quelle previste per il 2011:

- assistenza tecnica all'Autorità Ambientale per lo svolgimento delle funzioni e compiti a questa attribuite nell'ambito delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e della programmazione dei fondi strutturali comunitari;
- fornitura dei dati e dell'appropriato supporto tecnico per l'elaborazione dei Rapporti Ambientali nell'ambito dei processi di VAS;
- supporto, ove richiesto, nelle procedure istruttorie di competenza dell'autorità regionale competente in materia di VAS;
- supporto all'elaborazione e monitoraggio dei piani e programmi ai fini dell'integrazione della componente ambientale in tutte le fasi degli stessi, ivi compresa collaborazione nell'individuazione ed elaborazione indicatori e nell'implementazione del sistema informativo regionale ambientale;

- supporto al miglioramento della conoscenza ambientale e alla realizzazione di programmi e strumenti di informazione, formazione, educazione su tematiche ambientali, con specifico contributo alle attività regionali di programmazione del Sistema Ligure di Educazione Ambientale e alle attività di coordinamento del CREA;
- supporto tecnico ed amministrativo in tema di politiche e strumenti di sostenibilità degli EE.LL. liguri;
- partecipazione alle attività di gruppi di lavoro di livello regionale, interregionale e nazionale sui temi di interesse compresi modelli innovativi di sviluppo sostenibile per Enti pubblici e privati (rete Tandem, Coordinamento A21 italiane, Cartesio, Responsabilità Sociale di Impresa, Altra Economia);
- supporto tecnico alla progettazione comunitaria sui temi di interesse dell'A.A. regionale e relativa gestione di interventi finanziati, compreso supporto alle attività di rendicontazione e certificazione delle spese;
- Supporto tecnico in materia di emissioni in atmosfera e all'attuazione del D.lgs 155/2010 in materia di qualità dell'aria;
- Supporto tecnico alla istruttorie ex art.109 del D.Lgs 152/06;
- Supporto tecnico alle attività derivanti dai Piani di Gestione dei Distretti idrografici del fiume Po e dell'Appennino Settentrionale.

1.24 CFMI-PC

Con l'integrazione nel CMIRL dell'ex Servizio Idrografico e Mareografico Nazionale-Compartimento di Genova (SIMGE) nel 2003 e con l'adesione della struttura negli anni successivi al Programma Nazionale dei Centri Funzionali, si è costituita un'unica struttura che congloba il CMIRL, l'OMIRL e l'ex SIMGE, denominata Centro Funzionale Meteoldrologico di Protezione Civile della Regione Liguria (CFMI-PC).

Il CFMI-PC costituisce lo strumento operativo per lo svolgimento delle funzioni attribuite al Presidente della Giunta regionale dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 (rif.: Decreti del Presidente della Giunta regionale n. 22 del 24/3/05 e n. 45 del 1/7/05 e nota del DPCN n. DPC/PRE/0043465 del 31/8/05 di nulla osta e presa d'atto).

Il base al Protocollo Attuativo dell'art. 2, comma 1, lettera s della legge, che definisce i contenuti della dipendenza funzionale del CFMI-PC dalla Prot. Civile regionale, è istituito un Comitato misto ARPAL-RL, che si riunisce periodicamente per definire e verificare l'attività routinaria e straordinaria del CFMI-PC.

Il CFMI-PC è strutturato, in linea con gli indirizzi nazionali, nei seguenti uffici:

- 1) previsioni e analisi meteorologiche;
- 2) previsioni ed analisi idrologiche.
- 3) sistemi di monitoraggio per fini di protezione civile;
- 4) elaborazioni meteoclimatiche;
- 5) sistemi informatici/informativi per fini di protezione civile.

Il CFMI-PC gestisce i propri processi ed è certificato secondo lo standard Uni EN ISO 9001:2000.

1. Attività pianificata per il 2012

L'operatività del CFMI-PC sarà garantita nel 2012 attraverso le macroattività di seguito riportate, distinte per ufficio.

Nella tabella allegata viene inoltre riportato il dettaglio delle singole voci, con evidenza dei volumi di attività, dei prodotti e dei servizi, nonché delle criticità e opportunità relative al 2012.

Si segnalano in particolare le seguenti attività da completare o avviare nel 2012:

- "Piano di miglioramento del monitoraggio meteoidrologico in Liguria" commissionato dal Dipartimento Ambiente: ottenuta l'autorizzazione regionale a metà 2011 ed effettuata la procedura di gara, si intende procedere alla realizzazione del primo stralcio di interventi urgenti, con la determinazione delle scale di deflusso su diversi corsi d'acqua monitorati;
- boa ondometrica al largo di Capo Mele: grazie a sopraggiunte opportunità di ampliamento del sistema è stata avviata un'integrazione di gara. Si intende procedere con la posa in mare della boa di Capo Mele entro la prima metà dell'anno 2012;
- servizio oneroso di previsione nivo-meteorologica invernale per Autostrade per l'Italia Spa e Autostrada dei Fiori Spa;
- servizio di fornitura a pagamento di dati modellistici, attività che non incide sull'utilizzo delle risorse umane ma che si configura come fonte di introiti per l'Agenzia ;
- implementazione di nuovo SW modellistico (modello idraulico della provincia della Spezia accoppiato al modello idrologico di ARPAL) per la miglior previsione delle piene sul Magra, su commissione della provincia della Spezia: la collaborazione, proposta e finanziata dalla provincia e concordata con la Protezione Civile regionale, mira a potenziare gli strumenti a supporto delle previsioni e del monitoraggio dei regimi di piena sul Magra.

Previsioni e analisi meteorologiche (sigla: METEO)

- a) Elaborazione quotidiana di previsioni meteorologiche a diverse scale spaziali e temporali;
- b) Diffusione quotidiana di bollettini meteorologici destinati a diverse tipologie di utenti e mass media; gestione rapporti con utenti;
- c) Gestione boa ondometrica;
- d) Previsioni quantitative, monitoraggio e azioni specifiche verso Protezione Civile in condizioni straordinarie di allerta e preallerta;
- e) Analisi e studi meteorologici su territorio regionale, analisi a posteriori di eventi intensi;
- f) Supporto meteo per emergenze NBCR;
- g) Informazione e divulgazione meteorologica attraverso eventi, convegni, pubblicazioni;
- h) Gestione sistema di ricezione da satellite (antenna primaria Meteosat).

Previsioni ed analisi idrologiche (sigla: IDRO)

- a) Gestione modellistica idrologica e procedure di nowcasting;
- b) Monitoraggio quotidiano della situazione idro-pluviometrica su scala regionale;
- c) Previsioni quantitative, monitoraggio e azioni specifiche verso Protezione Civile in condizioni straordinarie di allerta e preallerta;
- d) Acquisizione ed elaborazione dati radar regionali;
- e) Fornitura ad utenza di dati idrologici d'archivio e loro elaborazioni, anche a supporto della matrice ambientale acqua;
- f) Misure dirette di portata sui corsi d'acqua regionali;
- g) Elaborazione e pubblicazione Annali Idrologici - Parte II;
- h) Informazione e divulgazione idrologica attraverso eventi, convegni, pubblicazioni;
- i) Analisi e studi idrologici su territorio regionale; reportistica e analisi post evento;
- j) Supporto idrologico per emergenze NBCR.

Gestione dei sistemi di monitoraggio a fini di protezione civile (sigla: RETI)

Gestione della rete di monitoraggio meteoidrologico della Regione Liguria (OMIRL e rete dell'ex Servizio Idrografico di Genova), per le quali si assicura:

- a) Gestione tecnico-amministrativa della rete (anagrafica, accentratori di rete, sistemi trasmissivi, centraline periferiche, contratti con locatori e osservatori);

- b) Controllo del sinottico della rete mediante opportuni software gestionali e monitoraggio del livello di qualità dei dati;
- c) Coordinamento e controllo delle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria delle reti di monitoraggio;
- d) Manutenzione e taratura diretta della strumentazione meccanica;
- e) Azioni di raccordo, fornitura e visualizzazione dati in tempo reale rivolti al Settore Protezione Civile regionale e ad altri utenti istituzionali a massima visibilità;
- f) Digitalizzazione strisce e diagrammi termoidropluviometrici.

Analisi statistiche e climatologiche (sigla: CLIMA)

- a) Validazione dati meteorologici;
- b) Elaborazione e pubblicazione Annali Idrologici - Parte I;
- c) Acquisizione di serie storiche di dati meteo-idrologici misurati sul territorio ligure;
- d) Studi e rapporti meteorologici su serie storiche;
- e) Fornitura ad utenza di dati meteo d'archivio e loro elaborazioni, anche a supporto delle matrici ambientali acqua e aria;
- f) Elaborazione rapporti e relazioni sull'ambiente per la parte di competenza

Gestione di sistemi e procedure informatiche/informative (sigla INFO)

Gestione diretta dei sistemi e delle procedure informatiche per garantire lo svolgimento delle seguenti attività:

- a) Acquisizione, decodifica, integrazione e validazione dei dati osservati;
- b) Acquisizione di dati da modellistica esterna (ECMWF, LOKAL model, LAMI);
- c) Gestione controllata della catena modellistica meteorologica interna (BOLAM, MOLOCH);
- d) Visualizzazione delle varie tipologie di dati (osservati e da modelli) per scopi previsionali e di sorveglianza;
- e) Gestione procedure di interfaccia a supporto delle attività meteorologiche;
- f) Gestione del DB relazionale meteorologico e delle procedure di flusso dei dati verso il SIRAL;
- g) Archiviazione e backup dei dati osservati e dei dati da modelli;
- h) Gestione dei siti web meteorologia e omironline;

- i) Gestione della sala macchine e della rete informatica del CFMI-PC;
- j) Gestione degli apparati dedicati (piattaforma "Experience") allo scambio dati tra Centri Funzionali.

1.25 SIRAL

Sarà garantita la gestione e la progettazione delle banche dati ambientali per quanto di competenza di ARPAL con riferimento alla D.G.R. 1273/07, agli art. 29 e art. 30 della L.R. 20/06 ed in relazione a quanto disposto nel programma triennale di cui alla D.G.R. 506/08. Sarà altresì garantita la partecipazione al Gruppo di Lavoro, istituito con D.G.R. 1273/07, finalizzato alla conduzione delle attività di sviluppo e manutenzione del SIRAL stesso.

ARPAL garantirà il supporto operativo alla gestione del sistema e alla progettazione o manutenzione dei singoli moduli con il relativo collaudo sotto il coordinamento della Regione e secondo linee di intervento condivise dal gruppo di lavoro suddetto.

Inoltre ARPAL provvederà all'aggiornamento della base dati ambientale tramite trasferimento al SIRAL, in automatico e/o tramite appositi moduli di interoperabilità, dei dati contenuti nei propri sistemi, nonché al controllo ed alla validazione dei dati stessi, applicando i criteri individuati di concerto con la Regione.

Nello specifico, nell'arco del 2012, si interverrà su diversi moduli a livello di manutenzione evolutiva, se già esistenti, o di progettazione, se nuovi, tra cui: il sistema della qualità delle acque interne, il sistema della Biodiversità e il catasto delle radiazioni non ionizzanti.

Per ciascuno di questi argomenti dovranno essere previste attività di analisi di processi, valutazioni e verifiche che richiederanno un impegno significativo da parte delle diverse strutture interessate.

1.26 GIS - MODELLISTICA

Il personale assegnato al GIS, cartografia e modellistica svolge le seguenti attività:

GIS:

- a) elaborazione di cartografia tematica su richiesta di Dipartimenti, Direzione Scientifica, altri uffici UTCR; elaborazioni cartografiche e modellazioni digitali del terreno da acquisizione laser scanner e GPS; elaborazioni per portali ambientali (ECO3, ISPRA);
- b) mantenimento server cartografico e DB REMOVER; collaborazione con settore cartografico Regione Liguria (SIT) per lo scambio e il mantenimento di cartografia comune;
- c) supporto operativo all'ufficio GI per attività REMOVER e rilievi laser scanner.

Per il 2012 si prevede un consistente impegno relativo alla gestione del nuovo sito web ARPAL sulla balneazione: infatti da quest'anno l'Agenzia gestirà per la prima volta anche la parte cartografica del sito, oltre a mantenere i vari livelli cartografici (punti-tratti).

Inoltre, è da ricordare il consistente supporto cartografico per l' Osservatorio della Biodiversità, assegnato in gestione ad ARPAL con la L.R. 39/2009 e per il progetto "Carta Natura di ISPRA".

Infine è prevedibile un significativo impegno in relazione alle attività di rilievo topografico laser scanner.

MODELLISTICA:

- a) supporto alle strutture operative dell'Agenzia in campo di modellistica atmosferica (SAFE-AIR), modellistica del rumore (SoundPLAN), analisi di rischio per siti contaminati, statistica ambientale;
- b) supporto modellistico ai progetti affidati all'Agenzia (aerosol marino, MITA, Tirreno Power);
- c) sviluppo e implementazione modellistica marina.

Il fatto che alla modellistica ambientale in ARPAL sia dedicata una sola risorsa di personale limita lo sviluppo di questa attività che, con maggiori risorse, avrebbe notevoli spazi di crescita per diventare un servizio consolidato a tutte le strutture dell'Agenzia e della Regione. In particolare la dotazione di strumenti per la previsione della qualità dell'aria a diverse scale territoriali è tra gli interessi prioritari della Regione Liguria, e l'anno 2011 ha visto la predisposizione di prototipi di modellistica sviluppati da diversi soggetti per diverse tematiche (Università di Genova progetto MITA, ENEA progetto aerosol marino) che possono rappresentare utili presupposti. Nello specifico l'integrazione di una catena modellistica meteo-marina-diffusiva avrebbe un grande potenziale di applicazioni (es. la previsione del contributo di aerosol marino al particolato atmosferico).

Nel 2012 è comunque prevista l'applicazione della piattaforma oceanografica MIKE 3 alla simulazione e previsione degli inquinamenti di breve durata nelle acque di balneazione, con un caso studio nell'area genovese.

1.27 EMERGENZE

ARPAL è chiamata ad effettuare gli interventi tecnici di competenza nei casi di emergenze ambientali che possano arrecare un danno ambientale o sanitario.

In caso di emergenze, l'Agenzia opera in collaborazione con altri Organismi Tecnici al fine di proporre le misure urgenti volte a tutelare, nella particolare situazione contingente, l'ambiente e la salute della popolazione.

In particolare il CMIRL che rappresenta il Centro Funzionale ligure, nell'ambito della rete nazionale, per l'elaborazione, la previsione e il monitoraggio di parametri meteoidrologici per scopi di protezione civile, assicura un servizio di pronta disponibilità specifica per il supporto meteo idrologico nelle emergenze.

Per tutte le attività legate a situazioni di emergenza saranno promosse nel 2012 azioni volte al miglioramento degli interventi di competenza con particolare attenzione alle problematiche legate alle aziende soggette a rischio di incidente rilevante.

La Direzione Scientifica, inoltre, a seguito della partecipazione di ARPAL all'operatività del sistema di allerta regionale sugli alimenti, è impegnata nell'azione di coordinamento delle strutture ARPAL per garantire l'attività di supporto alle Aziende Sanitarie e all'USMAF nei casi di episodi di allerta segnalate dagli organi centrali.

Le strutture di ARPAL assicurano pertanto:

- a) Servizio di Pronta Disponibilità in grado di garantire, 24 ore su 24, gli interventi che si rendano necessari a causa di eventi imprevisti che possono comportare un rischio ambientale o sanitario;
- b) Collaborazione in caso di necessità con le strutture regionali e locali competenti in materia di protezione civile;
- c) Identificazione degli agenti inquinanti nelle diverse matrici ambientali, alimentari e biota con misure in situ e/o in laboratorio;
- d) Valutazione di presenza e diffusione dei contaminanti ai fini dell'individuazione delle zone di contaminazione e di hot-spot;
- e) Partecipazione ai Piani Provinciali di Difesa Civile (NBCR);
- f) Partecipazione a Piani di Emergenza per eventi di carattere radiologico, chimico;
- g) Partecipazione al sistema allerta sicurezza alimentare.
- h) Collaborazione in materia di luoghi rifugio per navi e porti

1.28 PROGETTI AMBIENTALI E INIZIATIVE DI SOSTENIBILITÀ

Lo sviluppo sostenibile è stato individuato come strategia di base della Commissione Europea che lega l'erogazione dei suoi fondi a questi principi. La programmazione comunitaria si configura

pertanto come la sede dei programmi integrati per lo sviluppo sostenibile, cui accedere in via diretta (programma Life+, Eie, ecc.) o in via indiretta (Ob2, FSE e Ob3).

Nell'ambito delle attività del 2012 si intensificherà la partecipazione dell'Agenzia alla progettazione regionale o in via diretta alla comunitaria. In particolare l'Agenzia gestirà in continuità con l'anno precedente budget di spesa destinato alle azioni tecniche, di comunicazione e di project management nello sviluppo di progetti comunitari, secondo un'articolazione già individuata dai progetti stessi o da concordarsi in fase di progettazione esecutiva anche insieme alla Regione. In particolare si parteciperà a diverso titolo alla realizzazione dei progetti europei in essere e si seguirà la progettazione e l'avvio esecutivo di altri nuovi progetti come specificato nell'allegato A

Nel curare i rapporti di rete con gli attori sociali ed economici ARPAL supporta l'azione regionale di implementazione delle strategie comunitarie sulla conformità normativa ambientale delle imprese (ECAP), produzione e consumo sostenibile (PCS) e miglioramento delle performance ambientali grazie al miglioramento tecnologico dei cicli produttivi (ETAP).

La Direzione Scientifica infine fornisce al Comitato Ecoaudit/Ecolabel di ISPRA il parere di conformità legislativa per le richieste di registrazione EMAS sulla base delle indicazioni fornite dalle Province e dai dipartimenti provinciali.

1.29 ATTIVITÀ NELL'AMBITO DEL SISTEMA AGENZIALE

ARPAL partecipa con propri rappresentanti ai gruppi di lavoro tecnico-scientifici interagenziali coordinati da ISPRA sui diversi temi ambientali, apportando le proprie competenze al fine di sviluppare in modo integrato, omogeneo e sinergico il sistema ISPRA/ARPA/APPA, attraverso momenti di approfondimento normativo comune, la predisposizione di linee guida e protocolli tecnici sulle attività di controllo e monitoraggio, metodiche di analisi /misure e trasmissione dati.

Si tratta di una funzione attiva che, attraverso lo scambio ed il confronto con altre realtà, consentirà anche di qualificare ulteriormente i servizi resi sul territorio ligure.

In tal senso nel corso del 2012 ARPAL sarà impegnata sotto diversi aspetti:

- ✓ partecipando direttamente ad alcuni dei GdL e/o alla Rete dei Referenti;
- ✓ raccordando l'attività svolta dai partecipanti delle diverse strutture con i GdL di coordinamento tecnico interni;
- ✓ contribuendo a fornire valutazioni e riscontri alle attività dei GdL per i quali non è prevista una partecipazione diretta di ARPAL;
- ✓ collaborando all'organizzazione e realizzazione di eventi formativi comuni.

1.30 ASPETTI OPERATIVI COLLEGATI

Nel corso del 2012 verrà messo in uso il nuovo sistema di gestione informatica del laboratorio (APR WEB). Quest'ultima attività molto onerosa e critica prevede a seguito della pulizia della base dati del sistema già completata negli anni precedenti, la predisposizione dei profili analitici omogenei e completi per tematica (parametri/metodi analisi e misura/unità di misura/limiti di legge/incertezza/limiti di quantificazione) e la loro sperimentazione per tutte le fasi del processo, dall'accettazione, alla determinazione analitica con l'inserimento dei risultati, alla refertazione finale.

Anche per il 2012 si manterranno tutti i requisiti ai fini della conferma dell'accreditamento secondo la norma UNI EN ISO 17025 prevedendo l'estensione/mantenimento a numerose determinazioni analitiche su matrici ambientali.

Per quanto riguarda le attività territoriali, proseguirà l'azione di predisposizione di procedure/linee guida/istruzioni operative per l'omogeneizzazione delle attività di controllo e monitoraggio, come già descritto per i vari temi nei paragrafi precedenti, attraverso l'azione di gruppi di lavoro con i tecnici dei dipartimenti e dell'UTCR ed il coordinamento della Direzione Scientifica.

2 COSTI DELLE ATTIVITÀ E FONTI DI FINANZIAMENTO

Arpal opera su finanziamenti costituiti da quota parte del fondo sanitario regionale e da contributi regionali erogati per ulteriori attività ambientali e di protezione civile.

Al finanziamento dell'Agenzia, secondo quanto previsto dall'art 26 della L.R. 20/06, concorre anche il contributo derivante da attività per conto terzi, espletate a favore di altri Enti, Comuni, Province e su richiesta di privati.

Nel contesto di crisi economica degli ultimi anni, si è registrato un sensibile abbattimento delle risorse finanziarie messe a disposizione dalla Regione a favore dell'Agenzia; inoltre, la riduzione di personale, che non può che essere orientato sulle attività istituzionali obbligatorie, sta limitando la possibilità di Arpal di compensare il mancato finanziamento attraverso un'implementazione delle attività per conto terzi e la conseguente possibilità di autofinanziarsi.

I costi relativi all'attività operativa sono stati stimati articolandoli per attività/matrice con riguardo all'area ambientale e all'area di prevenzione collettiva.

La definizione dei costi previsionali delle attività per il 2012 è effettuata seguendo i seguenti criteri:

- * per i costi di laboratorio, attraverso la valutazione dei tempi per l'analisi dei parametri complessivamente richiesti per ciascuna matrice/attività;
- * per le attività territoriali e quelle dell'U.T.C.R., attraverso la valutazione dell'impegno del personale previsto per ciascuna attività;

I costi così calcolati sono correlati, oltre all'attività programmata e quindi preventivata, anche alle attività non prevedibili dovute ad emergenze o comunque a richieste inderogabili ed urgenti, stimate sulla base delle evidenze riscontrate negli anni precedenti, in modo da consentire un sufficiente livello di flessibilità operativa funzionale al sistema, pur in un quadro generale di attività pianificata.

Al totale dei costi diretti vengono aggiunti i costi di struttura, relativi all'attività di gestione e di supporto alle strutture operative, compreso il supporto amministrativo, il coordinamento tecnico-scientifico, la formazione, la sicurezza, la qualità ed i sistemi informatici ed informativi.

I risultati così ottenuti devono considerarsi comunque affetti da una discreta approssimazione legata al consolidamento del sistema di rilevazione e controllo delle attività e di valutazione dei relativi tempi e costi. In particolare la stima dei tempi standard per le determinazioni analitiche e l'attribuzione degli altri costi (diversi da quelli del personale) ai diversi centri di costo e quindi alle attività presenta ancora significativi margini di miglioramento.

La relazione con la stima degli oneri economici associati alle diverse attività/matrici e delle relative fonti di finanziamento sarà completata e trasmessa in un momento successivo.

3. LIVELLI QUANTITATIVI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE

Allegati:

- Tabelle SI.REN.A. per i quattro Dipartimenti provinciali, che riportano le attività previste in termini di:
 1. controllo e vigilanza ambientale;
 2. monitoraggio;
 3. istruttorie;
 4. analisi di laboratorio.
- Schemi che riportano sinteticamente le attività riferite ai compiti dell'UTCR.
- Piano delle attività di comunicazione



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure

Tabelle SI.REN.A.

DIPARTIMENTO DI GENOVA

ANNO 2012



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure

Tablelle SI.REN.A.
DIPARTIMENTO DI IMPERIA
ANNO 2012



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure

Tablelle SI.REN.A.
DIPARTIMENTO DI LA SPEZIA
ANNO 2012



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure

Tabelle SI.REN.A.

DIPARTIMENTO DI SAVONA

ANNO 2012



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure

**UTCRC – PIANO ATTIVITÀ
ATTIVITÀ DI INTERESSE REGIONALE
ANNO 2012**



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure

**UTCRC – PIANO ATTIVITÀ
ATTIVITÀ SPECIALISTICHE
ANNO 2012**



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure

**Piano delle attività
di comunicazione**

ANNO 2012

PIANO DELLE ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE

Tipologia/ L.R. 20/06 all.A comma 7	Interesse regionale diretto / indiretto	Azione	Target	Stato di realizzazione/ Fattibilità	Tempi
Governance stakeholder, informazione al cittadino/ X	Diretto	Organizzazione del Forum dell'Ambiente 2011	Stakeholder istituzionali, di categoria ed associazioni	Partecipazione anche finanziaria all'evento della Regione Liguria III edizione	15/6/2012
Informazione e al cittadino/ X	Diretto	Rubriche e approfondimenti periodici su media (RAI3, Primo Canale, Radio), altri servizi (autostrade)	Cittadinanza	Implementazione ulteriore di quanto già in essere, nuove iniziative.	31/12/2012
Informazione e al cittadino/ X	Diretto	Gestione Ufficio Stampa	Stakeholder istituzionali, di categoria ed associazionismo, cittadinanza	Gestione rapporti con la stampa in atto, coordinamento con Assessorato Regionale	31/12/2012
Governance stakeholder- Promozione strumenti di sostenibilità - Educazione ambientale - informazione al cittadino	Diretto	Gestione di progetti UE di comunicazione	Come definito nei diversi progetti	Corem e Resmar avviati, AERE, Promise, GPPinonet, Robinwood in appoggio esterno, progettazione e avvio di nuovi	31/12/2012
Governance stakeholder/ X	Diretto	Supporto alla governance regionale e convenzioni con stakeholders	Stakeholder istituzionali, di categoria ed associazionismo	Partecipazione a tavoli tecnici e gestione diretta di convenzioni con Unige, Conama, in corso di contrattazione con Ass. Ambientaliste e ass. di categoria	31/12/2012
Governance stakeholder/ X	Diretto	Supporto alla diffusione di strumenti di sostenibilità ambientale	Stakeholder istituzionali, di categoria ed associazionismo	In corso di realizzazione anche come partecipazione esterna a progetti UE Promise e GPPINFONET	31/12/2012
Promozione agenzia, informazione al cittadino, relazione annuale controlli ambientali/ X	Diretto	Redazione del Bilancio sociale di ARPAL 2012	Stakeholder istituzionali, di categoria ed associazionismo, cittadinanza	Aggiornamento della versione 2011.	05/06/2012
Informazione e al cittadino/ X	Diretto	Realizzazione newsletter	Enti pubblici e Cittadinanza	Da progettare in abbinamento al sito web e pagine Fb	05/06/2012
Informazione e al cittadino/ X	Diretto	Implementazione del nuovo sito di ARPAL	Cittadinanza	Sito web rinnovato da implementare regolamento e autorizzazioni. Routinaria implementazione dei contenuti	Entro 31/12/2011, poi routinario
Educazione ambientale - informazione al cittadino/ X	Diretto	Organizzazione di eventi di educazione ambientale - Partecipazione con proprio spazio al Festival della Scienza 2011	Cittadinanza	Progettazione e realizzazione	25/10/12 - 04/11/12
Governance stakeholder, organizzazione	Diretto	"La famiglia della comunicazione": Gruppo di lavoro Comunicazione	Stakeholder istituzionali, di categoria ed associazionismo, cittadinanza	In fase di implementazione all'interno; sviluppo dei rapporti a rete con gli enti locali	31/12/12
Informazione e al cittadino/ X	Diretto	Introduzione degli strumenti web 2.0	Cittadinanza	Implementazione e routinaria gestione	31/12/2012
Organizzazione	Diretto	Redazione del Piano della Comunicazione 2011-2013	Stakeholder istituzionali, di categoria ed associazionismo, cittadinanza	La pianificazione è vincolata alla disponibilità delle risorse per l'anno 2012 ovvero è connesso con le risorse dei progetti comunitari	31/12/2012

Informazioni e al cittadino/ X	Diretto	Prosecuzione della progettazione e dell'implementazione dell'attività dell'URP	Cittadinanza	Implementazione e gestione routinaria	31/12/2012
Informazioni e al cittadino/ X	Diretto	Organizzazione di eventi – partecipazione ad almeno un evento per Dipartimento /organizzazione di un evento in proprio	Cittadinanza	Da progettare e realizzare	31/12/2012
Governance stakeholder/ X	Diretto	Partecipazione reti regionali e nazionali per lo sviluppo sostenibile (Coord. A21Italy, Cartesio, GPP, Robinwood, ISPRA, Ministeri Ambiente e Sviluppo Economico);	Stakeholder istituzionali, di categoria ed associazionismo, cittadinanza	Routinario	31/12/2012
Informazioni e al cittadino/ X	Diretto	Produzione di stampati per diffusione ed educazione ambientale	Da definire secondo progetto	Da progettare e realizzare	31/12/2012
Comunicazione interna	Indiretto	Implementazione della rete Intranet Agenziale	Cittadinanza	Routinaria	31/12/12
Comunicazione interna	Indiretto	Organizzazione del ciclo di incontri “Ci vediamo venerdì”	Personale ARPAL	incontri cadenza bimensile	31/12/2012
Formazione	Indiretto	Attuazione del progetto formativo sulla Comunicazione in/di ARPAL	Personale ARPAL	In fase di implementazione	31/12/12
Governance stakeholder/ X	Diretto	Supporto ad eventi organizzati da EELL:	Cittadinanza	Su pianificazione anche con Regione	31/12/2012
Valorizzazione, riconoscibilità dell'Agenzia	Indiretto	Acquisizione materiale d'uso delle strutture logate ARPAL	Cittadinanza	Da implementare laddove carente	31/12/2012
Informazioni e al cittadino	Indiretto	Presenza sugli strumenti di informazione (SEAT, Dove e chi?, ecc.)	Cittadinanza	Da rinnovare	31/12/2012
Supporto alle attività di Agenzia	Indiretto	Norme tecniche, banche dati, ecc.)	Personale ARPAL	Routinaria	31/12/2012
Supporto alle attività di Agenzia	Indiretto	Pubblicazioni di terzi	Personale ARPAL	Routinaria	31/12/2012

ALLEGATO A:

PROGETTI AMBIENTALI E INIZIATIVE DI SOSTENIBILITÀ

In riferimento ai progetti ambientali e iniziative di sostenibilità, Arpal parteciperà a diverso titolo alla realizzazione dei seguenti progetti:

- Life + GppInfoNet
- Life + Promise
- Ob3 Programma transfrontaliero marittimo Strategico ambiente RESMAR
- Ob3 Programma transfrontaliero marittimo Strategico natura COREM
- Ob3 Programma transfrontaliero marittimo Strategico porticcioli sostenibili TPE
- Ob3 Programma transfrontaliero marittimo Strategico innovazione e nautica INNAUTIC
- Ob3 Programma transfrontaliero Alcotra Strategico Energia RENERFOR
- Ob3 Programma transfrontaliero Alcotra Strategico qualità dell'aria AERA
- Ob3 Programma transfrontaliero Alcotra Strategico rischi naturali RISKNET
- Ob3 Interreg IVC – Robinwood plus
- OB3 MED – Sylvamed

Nel 2012 in particolare seguirà la progettazione esecutiva e l'avvio dei seguenti:

- Life+ Project Sparrow (qualora ammesso a finanziamento)
- Ob3 Programma transfrontaliero marittimo ipotesi fondi aggiuntivi biodiversità (qualora ammesso a finanziamento)
- Ob3 Programma transfrontaliero marittimo ipotesi fondi aggiuntivi ambiente (qualora ammesso a finanziamento)
- Ob3 Programma transfrontaliero Alcotra ipotesi prosieguo rischi naturali RISKNET (qualora ammesso a finanziamento)